

BILANCIO



GRUPPO ICM

CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

2019

GRUPPO ICM

CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

Le origini del Gruppo risalgono al 1921 con la nascita, a Recoaro Terme (VI), dell'Impresa. Negli anni '50 e '60 l'azienda, trasferitasi a Vicenza, acquisisce lavori nel campo delle grandi opere sia pubbliche che private, vedendo sorgere una gamma completa di iniziative industriali legate all'edilizia (stabilimenti per la prefabbricazione, per la produzione di calcestruzzo, per la lavorazione del ferro per cemento armato).

Nel 1976 la sfera d'azione si estende all'estero con la costituzione della Delma S.p.A. e l'acquisizione di importanti opere in paesi extra europei.

Attualmente il Gruppo è attivo nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale ed è, in Italia, tra le prime dieci imprese nazionali di maggior rilievo per fatturato, numero di dipendenti e portafoglio ordini, nonché tra le prime duecentocinquanta imprese internazionali, secondo la classifica ENR. Oltre che nel settore edilizio, il Gruppo opera nel campo della soluzione dei problemi ambientali, in quello immobiliare e finanziario. Le società del Gruppo sono parte delle più qualificate associazioni e organismi italiani ed internazionali.



GRUPPO ICM

CIVILTÀ DEL COSTRUIRE

GRUPPO ICM

36100 Vicenza - Italy

Viale dell'Industria, 42

Tel. +39 0444 336111

Fax +39 0444 961541

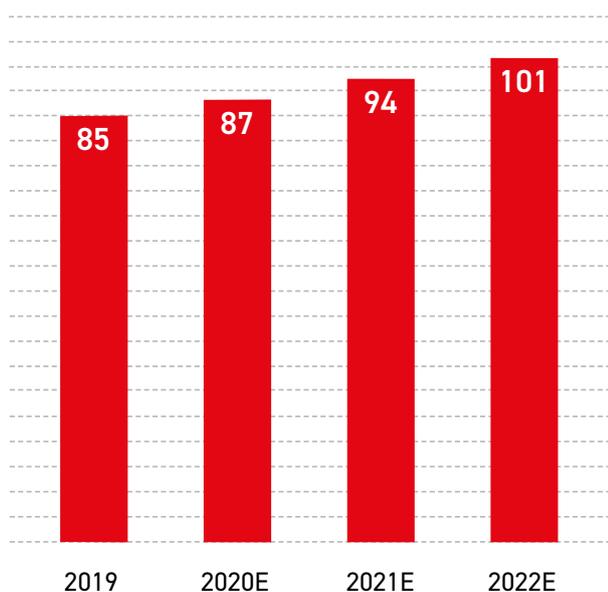
www.gruppoicm.com

BILANCIO 2019 E PIANO INDUSTRIALE 2020-2022

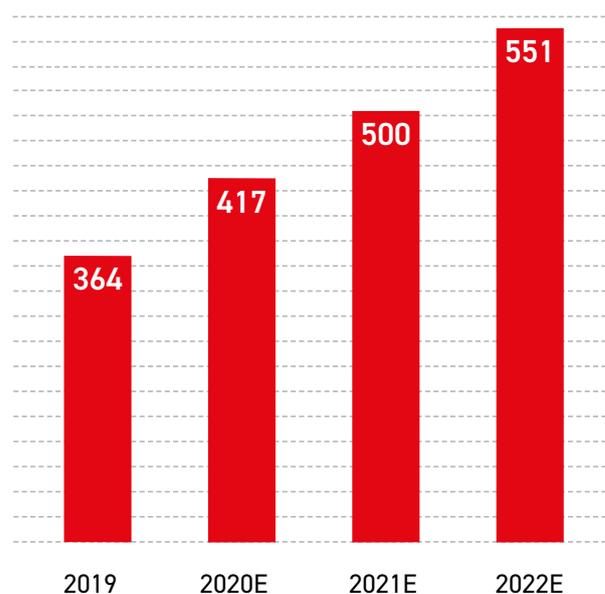
DATI DI SINTESI

in milioni di euro

PATRIMONIO NETTO

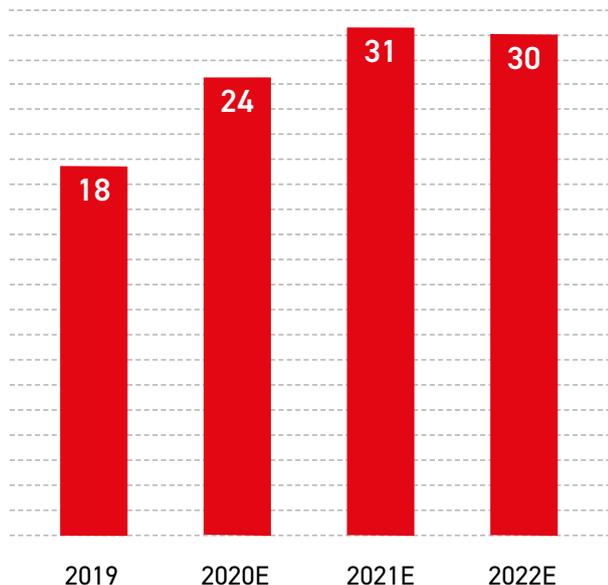


VALORE DELLA PRODUZIONE



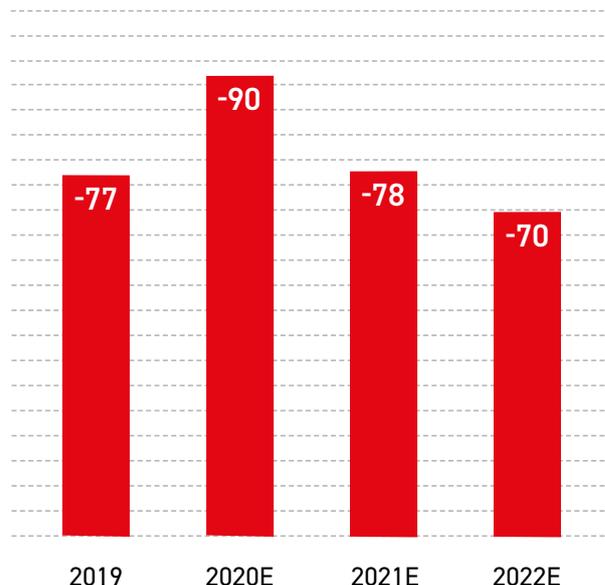
EBIT

Risultato prima delle imposte
ed oneri finanziari



PFN

Posizione finanziaria netta

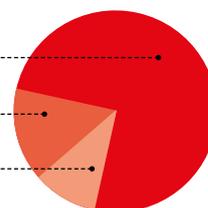


PORTAFOGLIO ORDINI AL 31.05.2020

TOTALE MILIONI € 2.212

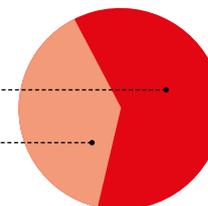
PER SETTORE DI ATTIVITÀ

PUBBLICO	mil. €	1.703	77%
CONCESSIONI	mil. €	310	14 %
PRIVATO	mil. €	199	9 %



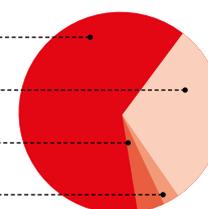
PER AREA

ITALIA	mil. €	1.221	55,2%
ESTERO	mil. €	991	44,8%



PER TIPOLOGIA

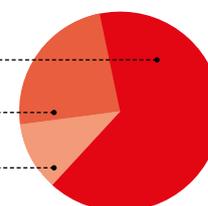
INFRASTRUTTURE	mil. €	1.438	65%
EDILIZIA	mil. €	717	32,4%
ALTRE INIZIATIVE	mil. €	47	2,1%
MANUTENZIONI	mil. €	10	0,5%



PRODUZIONE CONSOLIDATA 2019

TOTALE MILIONI € 364

PUBBLICO	mil. €	245	67,31%
PRIVATO	mil. €	85	23,35%
ALTRE SOCIETÀ	mil. €	34	9,34%



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

— 06	Il Gruppo
— 08	Principali cantieri in attività
— 10	Bilancio consolidato al 31 Dicembre 2019
— 92	Relazione della Società di revisione
— 96	Società Consolidate

IL GRUPPO

ICM

NUOVI ORGANI SOCIETARI NOMINATI CON ASSEMBLEA DEL 18 MAGGIO 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente - Gianfranco Simonetto

Vice Presidente - Bettina Campedelli

Vice Presidente - Alberto Liberatori

Amministratore Delegato - Darik Gastaldello

Consigliere - Claudio Roberto Calabi

Consigliere - Giovanni Dolcetta Capuzzo

Consigliere - Francescoarena

Consigliere - Alberto Regazzo

Consigliere - Francesco Simonetto

COLLEGIO SINDACALE

Presidente - Alessandro Terrin

Sindaco Effettivo - Daniele Federico Monarca

Sindaco Effettivo - Manfredoturchetti

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA

AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

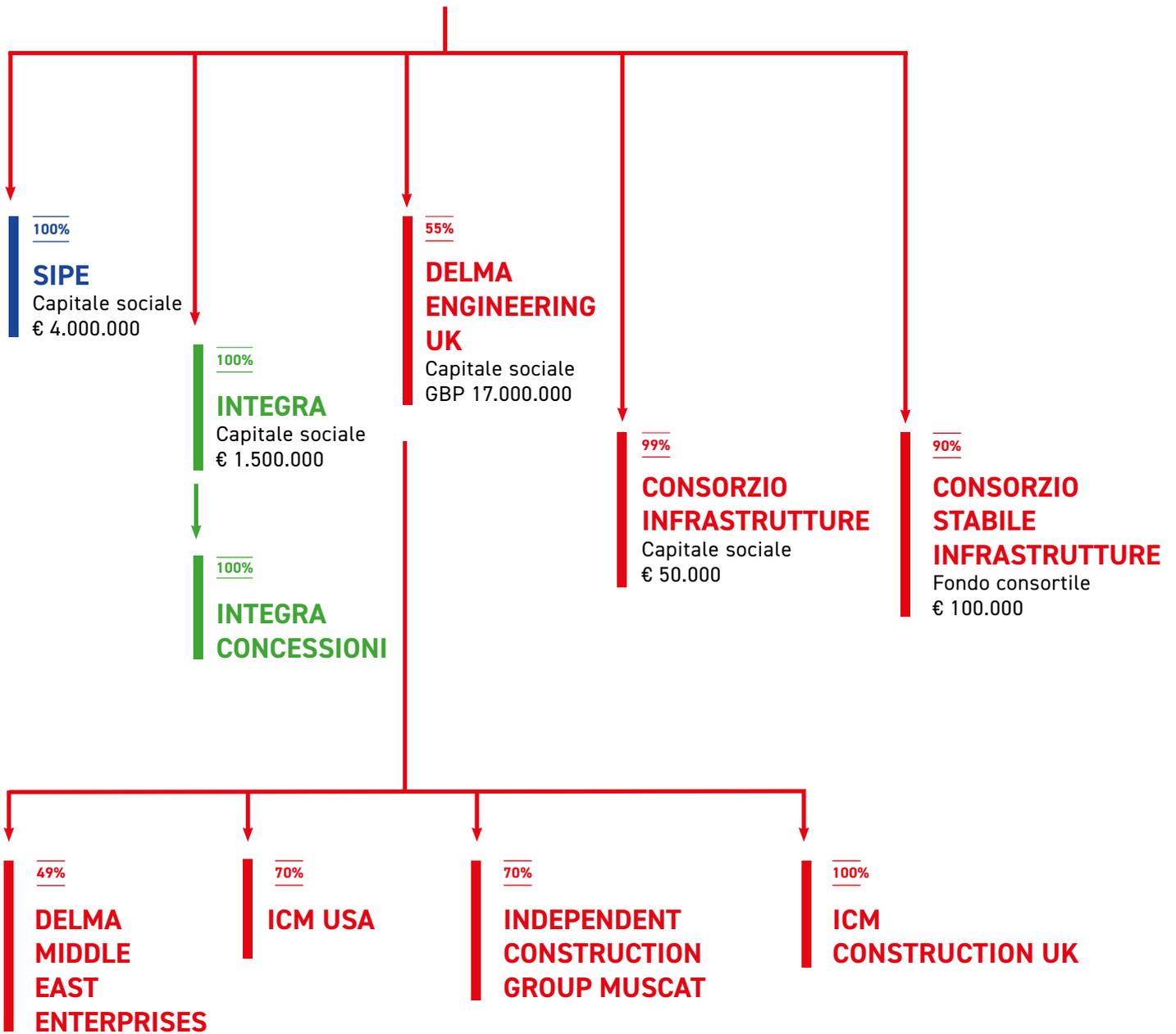
Rodolfo Mecarelli

Cristina Negrello

Lorenzo Pascali



ICM
Capitale sociale
€ 50.000.000



- COSTRUZIONI
- PREFABBRICAZIONE
- ECOLOGIA E CONCESSIONI

PRINCIPALI CANTIERI IN ATTIVITÀ

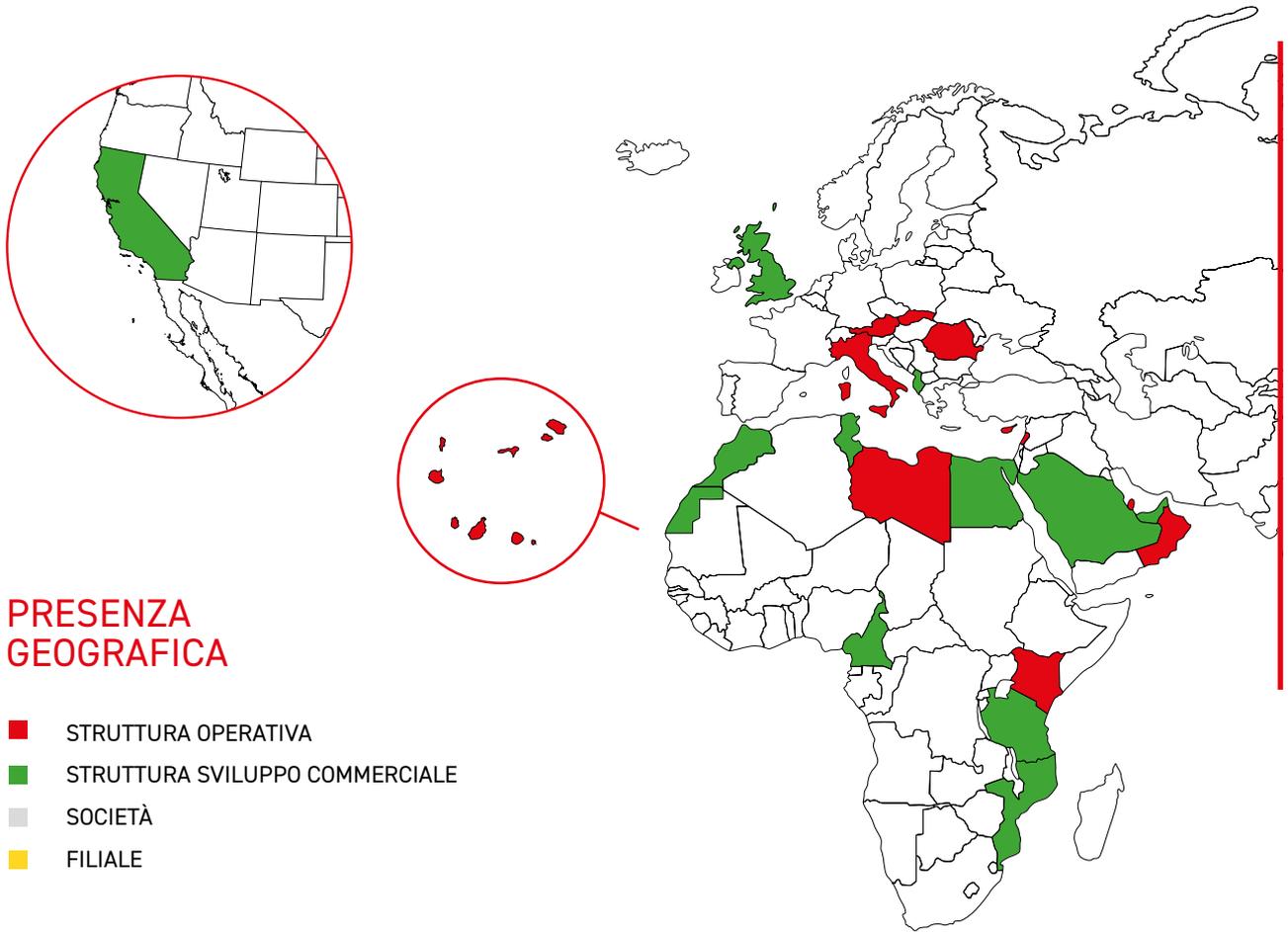
IN ITALIA

BRESCIA	<i>Ferrovie</i>	<ul style="list-style-type: none">• RFI – Realizzazione linea ferroviaria AV/AC tratta Milano – Verona, secondo lotto funzionale Brescia-Verona
CATANIA	<i>Militare</i>	<ul style="list-style-type: none">• US Navy – Realizzazione di due hangar a Sigonella
FERRARA	<i>Edilizia</i>	<ul style="list-style-type: none">• Clienti vari – Lavori nel sito industriale petrolchimico “Enichem”
GENOVA	<i>Gallerie</i>	<ul style="list-style-type: none">• Autostrade per l’Italia – Accordo quadro manutenzione gallerie
MILANO	<i>Edilizia</i>	<ul style="list-style-type: none">• Coima – Realizzazione del complesso direzionale e commerciale denominato “Corso Como Place” in Via Bonnet
NAPOLI	<i>Ferrovie</i>	<ul style="list-style-type: none">• Ente Autonomo Volturno – Ammodernamento e adeguamento della linea ferroviaria ex “Alifana” tratta Piscinola – Secondigliano
	<i>Ferrovie</i>	<ul style="list-style-type: none">• Ente Autonomo Volturno – Ammodernamento e adeguamento della linea ferroviaria ex “Alifana” tratta Secondigliano – Di Vittorio
	<i>Metropolitane</i>	<ul style="list-style-type: none">• Ansaldo STS – Metropolitana di Napoli, vari lotti linea 1 e linea 6
	<i>Militare</i>	<ul style="list-style-type: none">• US Navy – Contratto quadro “MACC Napoli”
NUORO	<i>Dighe</i>	<ul style="list-style-type: none">• Consorzio Bonifica Sardegna Centrale – Costruzione della diga di Maccheronis
PIACENZA	<i>Edilizia</i>	<ul style="list-style-type: none">• Generali SpA Real Estate – Polo logistico denominato TP-5
SIRACUSA	<i>Lavori Marittimi</i>	<ul style="list-style-type: none">• Autorità Portuale Mare Sicilia Orientale – Nuove banchine Porto di Augusta
VENEZIA	<i>Aeroporti</i>	<ul style="list-style-type: none">• Save SpA – Adeguamento e riqualifica infrastrutture di volo, Aeroporto Marco Polo
VERONA	<i>Parchi divertimenti</i>	<ul style="list-style-type: none">• Gardaland SpA – Realizzazione della nuova area tematica del parco di Gardaland
VICENZA	<i>Edilizia</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo Cotorossi SpA – Complesso direzionale, commerciale e residenziale denominato “Borgo Berga”
	<i>Militare</i>	<ul style="list-style-type: none">• US Navy – Realizzazione nuova High School
	<i>Strade</i>	<ul style="list-style-type: none">• ANAS – Completamento della tangenziale di Vicenza
	<i>Militare</i>	<ul style="list-style-type: none">• US Army – Contratto quadro “MATOC Vicenza”
	<i>Strade</i>	<ul style="list-style-type: none">• Autostrada BS VR VI PD – Casello di Montecchio Maggiore

NEL MONDO

AUSTRIA	<i>Ponti/Gallerie</i>	<ul style="list-style-type: none">• ASFINAG – Autostrada A26, costruzione di un ponte sul Danubio e dei tunnel di collegamento a Linz
CIPRO	<i>Edilizia</i>	<ul style="list-style-type: none">• Cypeir Properties LTD – Costruzione del centro residenziale “Limassol Delmar”
GIBUTI	<i>Militare</i>	<ul style="list-style-type: none">• US Navy – Contratti quadro “MACC Djibouti” e “Mini MACC Djibouti”
KENYA	<i>Smart City</i>	<ul style="list-style-type: none">• KoTDA – Progettazione e costruzione delle infrastrutture per lo sviluppo della nuova Smart City di Konza
LIBANO	<i>Dighe</i>	<ul style="list-style-type: none">• Ministero dell’Energia e delle Acque – Costruzione della diga di Mseilha
LIBIA	<i>Edilizia</i>	<ul style="list-style-type: none">• LIFECO – Edilizia industriale a Marsa Brega
QATAR	<i>Militare</i>	<ul style="list-style-type: none">• Ministero della Difesa – Opere infrastrutturali ed edifici
ROMANIA	<i>Militare</i>	<ul style="list-style-type: none">• US Navy – Contratto quadro “JOC Romania” a Deveselu

Quartier generale
del Gruppo ICM
a Vicenza



ITALIA	ALBANIA	ARABIA SAUDITA	AUSTRIA	CAPO VERDE	CIPRO	E.A.U.	KENYA	LIBANO	LIBIA	OMAN	QATAR	ROMANIA	SLOVACCHIA	TANZANIA	TUNISIA	U.S.A.	U.K.
■	■	■	■	■	■												

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti

Vi presentiamo il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 che, unitamente al bilancio separato, è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39 ad opera della società Deloitte & Touche S.p.A..

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Nella sezione dedicata ai fatti emersi successivamente alla chiusura dell'esercizio si darà conto degli effetti conseguenti al diffondersi della pandemia Covid 19, in relazione alla quale il Gruppo ha posto in essere adeguate contromisure di varia natura, in attesa che l'attività produttiva possa tornare ai livelli ordinari.

Quanto all'andamento dell'economia nel 2019, si è assistito ad una contrazione degli scambi internazionali ed al conseguente rallentamento della crescita mondiale; i rischi associati alle tensioni commerciali che hanno inciso sullo sviluppo dell'economia cinese sono infine approdati, nei primi mesi del 2020, nel diffondersi su scala mondiale dell'infezione virale. La maggior incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunti dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro è risultata marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile rispetto alla volatilità del commercio mondiale, e questo indebolimento si è esteso ad altri settori e Paesi. Date queste premesse, il rischio che la fase ciclica sfavorevole determini una prolungata diminuzione dell'inflazione risulta elevato, anche se sono al momento indeterminabili i tempi e gli effetti di quella che sarà la fase post Covid 19.

In tale contesto il tasso di crescita registrato nel 2019 dall'economia italiana è risultato prossimo allo zero; per il futuro le prospettive verranno certamente incise dall'arresto della maggior parte delle attività produttive conseguenti alla diffusione del virus. La straordinarietà del momento si innesta nella cronica debolezza dell'economia italiana, con politiche economiche da tempo ispirate al sostegno dei consumi piuttosto che degli investimenti, vera leva di sviluppo per una crescita consolidata del Paese. È auspicabile che il riavvio delle attività produttive nella fase post Covid 19 possa quanto meno rappresentare una occasione per impostare un nuovo

corso di politica economica finalmente indirizzato verso gli investimenti a favore dello sviluppo del Paese.

In questo senso, ed a prescindere dalla aggravata situazione legata alla pandemia, continua a mancare il fondamentale apporto delle costruzioni che in questi anni ha vissuto una crisi profonda e non ha potuto sostenere l'economia, così come era invece successo nel precedente ciclo espansivo tra il 1998 ed il 2008, con un +28,4% negli investimenti in costruzioni ed un +16,1% del Pil. (fonte ANCE).

Basti ricordare che le costruzioni ancora oggi offrono un contributo rilevante al Pil (8%) e sono in grado di generare, in virtù della loro lunga e complessa filiera collegata a quasi il 90% di settori economici, l'effetto propulsivo più elevato sull'economia tra tutti i comparti di attività.

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Per l'anno 2019 si è stimata una crescita degli investimenti in costruzioni del 2,3% in termini reali. Tale risultato è legato al proseguimento positivo del comparto residenziale e non residenziale privato e di un primo segno "più" nelle opere pubbliche. Questo segnale positivo non può essere letto come un'inversione di tendenza, ma come una dinamica fisiologica, spesso impercettibile per il sistema industriale e per i cittadini, di un comparto che si è ormai ridotto ai minimi storici.

Con riferimento all'occupazione non si intravedono nei dati Istat sulle forze lavoro segnali di ripresa. Anche i primi nove mesi del 2019 hanno segnato una flessione del 4,5% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Rispetto al picco pre-crisi, il bilancio occupazionale raggiunge i 642 mila lavoratori in meno operanti

nel settore. Tale perdita è la più elevata rispetto a tutti gli altri settori di attività economica. In particolare l'agricoltura e soprattutto i servizi hanno ampiamente recuperato i livelli pre-crisi.

Il 2019 rappresenta il terzo anno consecutivo di un pur lieve aumento della produzione settoriale (comprensiva anche della manutenzione ordinaria) dopo il +0,7% del 2017 ed il +1% del 2018.

Per gli investimenti in nuove abitazioni, l'Ance ha stimato un incremento del 5,4% in termini reali rispetto al 2018, a conferma della dinamica positiva iniziata nel 2017. Negli anni precedenti, infatti, tale comparto ha subito una drastica contrazione dei livelli produttivi di circa il 70%, risultando il più penalizzato dalla lunga e pesante crisi.

Gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo confermano invece la dinamica positiva degli anni precedenti, giungendo a rappresentare circa il 37% del valore degli investimenti in costruzioni. Rispetto al 2018, per gli investimenti in tale comparto si valuta una crescita dello 0,7% in termini reali. La crescita è supportata dalle agevolazioni fiscali previste per le ristrutturazioni edilizie a tutto il 2020.

Per gli investimenti privati in costruzioni non residenziali, si è stimato un incremento nel corso del 2019 del 2,5% in termini reali. Da valutare saranno gli effetti nel 2020 su questi investimenti conseguenti al diffondersi della pandemia virale.

Gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche, che risultano nel 2019 pari a 23 miliardi di euro, registrano un incremento rispetto al 2018 pari al 2,9%. Tale stima tiene conto delle misure messe in campo dal Governo negli ultimi anni che stanno finalmente producendo i primi effetti sul livello degli investimenti. Con riferimento all'andamento delle opere pubbliche, accanto alla buona performance degli enti locali, le ultime analisi dell'Ance confermano il permanere di difficoltà e incertezze nel comparto delle grandi infrastrutture per i

principali enti di spesa, quali Anas e Ferrovie, a causa dei tempi lunghissimi di approvazione dei rispettivi Contratti di Programma che hanno determinato l'accumularsi di ritardi rispetto alla programmazione.

Il 2019 è stato condizionato anche dall'aggravarsi della crisi che ha colpito alcune grandi imprese italiane impegnate in importanti cantieri stradali e ferroviari. La crisi economica dell'ultimo decennio ha causato per le imprese forti difficoltà di accesso al credito che si sono tradotte nell'impossibilità di avvio di nuovi progetti di sviluppo. Tra il 2007 e il 2017 i finanziamenti erogati per nuovi investimenti in costruzioni sono diminuiti di circa il 70%, in maniera più accentuata nel comparto residenziale. I dati di Banca d'Italia sembrano confermare una diminuzione anche per il 2019; nel secondo e terzo trimestre, infatti, le erogazioni per il comparto residenziale hanno registrato diminuzioni del 2% e, per il comparto non residenziale, sono scese di oltre il 30% rispetto al 2018.

Le previsioni pre Covid19 per l'anno 2020 indicavano un aumento degli investimenti in costruzioni del 1,7% in termini reali (fonte Ance). Con riferimento ai singoli comparti si evidenziava un incremento del 2,5% per gli investimenti in edilizia abitativa, ed un rafforzamento del trend positivo (+1,5%) per la manutenzione dello stock abitativo. Per il comparto non residenziale privato era stimato solo un lieve aumento pari allo 0,4% in considerazione della forte flessione rilevata nell'erogazione di nuovi mutui.

In merito al comparto delle opere pubbliche la previsione per il 2020 era invece di un aumento del 4% rispetto al 2019. Tale dinamica era basata sull'auspicabile sblocco di alcuni interventi infrastrutturali, grazie alle misure contenute nel Decreto "Sblocca Cantieri" (D.L. 32/2019) oltre che sull'avvio delle opere in programmazione dei grandi soggetti attuatori, quali Anas e Ferrovie dello Stato.

Questo quadro previsionale verrà pesantemente inciso dalle vicende connesse al diffondersi dell'epidemia vira-

le. Si può ragionevolmente ritenere che, a fronte di una rilevante contrazione delle attività che si registrerà nel primo semestre dell'anno, un forte recupero potrà realizzarsi nella seconda parte dell'esercizio anche in considerazione della ineludibile azione di governo che dovrà porre in essere rapide e massicce misure a sostegno della ripresa economica.

PRINCIPALI MERCATI ESTERI DI RIFERIMENTO

Il **Kenya** è la principale economia dell'East Africa e uno dei più importanti mercati dell'Africa Sub-Sahariana. Da quasi 10 anni l'economia del Paese registra costanti tassi di crescita che oscillano tra il 4 e il 6%.

Le previsioni sull'andamento dell'economia del Kenya sono positive. Per i prossimi tre anni è prospettata una crescita attorno al 6% sostenuta prevalentemente dai settori dei servizi, delle telecomunicazioni, dagli investimenti in ambito infrastrutturale, dalle riforme in ambito commerciale e istituzionale e da una maggiore integrazione regionale. Questo scenario di crescita è inoltre supportato dal consolidamento e dall'ulteriore incremento della classe media e dalla domanda di beni e servizi da essa sostenuta.

Il **Qatar** è una delle prime economie dell'intero Medio Oriente e figura tra gli stati con il reddito pro-capite più alto al mondo. La crescita economica negli ultimi anni ha assunto un andamento positivo pressoché costante pari al 4% dal 2011 al 2014 e successivamente attorno al 2,5%. La composizione del Pil per settori economici evidenzia tra i più significativi l'Oil and gas (45%), i servizi finanziari (14%), le costruzioni (12%) ed i servizi governativi (10%). Rinnovato vigore nel settore delle infrastrutture è portato dal programma di investimenti legato alle

opere relative alle infrastrutture di servizio per i mondiali di calcio del 2022.

In **Oman** il settore petrolifero e del gas naturale contribuiscono per circa il 50% del PIL e costituiscono circa il 72% del totale delle entrate del bilancio dello Stato.

La netta riduzione del prezzo del greggio registrata negli anni scorsi ha avuto un impatto sulle finanze pubbliche, determinando una riduzione sostanziale delle entrate e un conseguente deficit di bilancio, al quale le autorità omanite hanno fatto fronte attraverso una rimodulazione degli investimenti strategici, e l'incentivazione alla diversificazione dell'economia.

La Sace e l'OCSE hanno inserito il Sultanato dell'Oman nella fascia n. 4 su 7 (la categoria con il maggior rischio Paese è la settima) con apertura senza condizioni dell'assicurabilità del rischio (sovrano, privato e bancario).

L'agenzia di "ratings" Standard & Poor's Services, nella periodica valutazione sul Paese, ha assegnato un giudizio BB, l'outlook è stabile.

Gli **Emirati Arabi Uniti**, con la loro posizione geografica strategica al centro delle principali direttrici est-ovest e le abbondanti riserve di combustibili fossili che ne hanno trainato la crescita economica, sono diventati in meno di 50 anni uno Stato fortemente sviluppato con un elevato tenore di vita (il Pil pro-capite è tra i più alti del mondo).

L'economia è aperta e dinamica, soprattutto per merito di politiche di diversificazione che hanno ridotto l'in-

cidenza delle rendite petrolifere sulla quota del PIL dal 60% del 1980 all'attuale 30%.

Secondo le stime del FMI, la crescita economica dovrebbe attestarsi al 3,7% nel 2019 grazie all'adozione di politiche fiscali nuovamente espansive e al rialzo dei prezzi e della produzione petrolifera.

Tuttavia, recentemente, i rischi al ribasso sulla crescita economica sono aumentati e le prospettive di ripresa possono essere meno robuste del previsto.

Ci si attende che EXPO 2020 fornisca un nuovo slancio all'attività economica, in particolare a Dubai, grazie al numero dei visitatori e all'aumento delle esportazioni e dei servizi.

L'**Austria** ha registrato nel 2019 un incremento del PIL del 2,7% in termini reali, dopo il +2,6% dell'anno precedente. Il motivo di questo leggero miglioramento è da attribuire sia allo sviluppo delle esportazioni che all'incremento dei consumi privati ed alla domanda di investimenti. Per questi ultimi, il 2019 ha visto una contrazione del tasso di crescita dell'1,7% e le previsioni per il 2020, pre Covid19, registrano un'ulteriore riduzione dell'1,2%, a causa del rallentamento congiunturale.

La diminuzione del deficit pubblico e la necessità di ammodernamento infrastrutturale del paese, faranno sì che nei prossimi anni saranno investite ingenti somme nel settore delle costruzioni.

Metropolitana di Napoli,
Linea 6 - "Stazione Chiaia"
e altri lavori



L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Il perdurare della negativa congiuntura economica nazionale ha indotto il Gruppo a consolidare la politica di diversificazione territoriale e ad intensificare la partecipazione a procedure di gara in particolare all'estero.

I ricavi realizzati nel 2019 ammontano a € 364 milioni. Il risultato registra un incremento rispetto all'esercizio precedente nonostante sia stato in parte condizionato dal ritardato o mancato avvio, per cause non imputabili al Gruppo, di importanti commesse già acquisite.

Va in tal senso sottolineato il ritardo nello sviluppo della commessa Konza, in cui vicende legate a rimpasti governativi in Kenya hanno rallentato in modo significativo il processo di certificazione e pagamento delle attività, inducendo la società a modulare di conseguenza gli sforzi produttivi in attesa della stabilizzazione che è avvenuta negli ultimi mesi del 2019.

Altri slittamenti, rispetto alle previsioni, hanno interessato il cantiere libanese della diga di Mseilha e quello austriaco del ponte di Linz.

Quanto alle marginalità realizzate, l'EBITDA è risultato pari a € 37,6 milioni (10,3% dei ricavi), l'EBIT ammonta a € 17,5 milioni (4,8%) e l'utile netto di Gruppo si è assestato a € 1,4 milioni (0,4%).

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) per i quali si rinvia alle note esplicative

ai prospetti contabili consolidati.

Nel 2019 il Gruppo ICM ha adottato il principio contabile IFRS 16 che definisce un unico modello di contabilizzazione dei contratti di affitto e noleggio, in base al quale si rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene ed una corrispondente passività finanziaria.

In applicazione del nuovo principio contabile, è stata introdotta una nuova voce tra le Attività, denominata "Attività per diritti di utilizzo", che è destinata ad accogliere il diritto di utilizzo sottostante al contratto di affitto e noleggio ed una nuova voce nelle Passività, denominata "Passività per diritti di utilizzo", che riflette il valore attuale dell'obbligazione per il pagamento dei canoni.

Per i contratti di affitto e noleggio a breve termine e per quelli di modico valore sono previste esenzioni facoltative di cui il Gruppo si è avvalso.

Si precisa che le performance economico e finanziarie vengono valutate anche sulla base di alcuni indicatori non definiti nell'ambito degli IFRS, tra i quali l'EBITDA e la posizione finanziaria netta (PFN) identificata nel prosieguo anche come Debiti/Crediti finanziari netti. In particolare, in considerazione del fatto che nel settore delle costruzioni gli impianti e le attrezzature necessarie alla realizzazione delle opere vengono indifferentemente acquistati direttamente piuttosto che essere oggetto di specifici contratti di leasing o di noleggio, si indica l'EBITDA al lordo di tutti i costi sostenuti per la disponibilità delle attrezzature tecniche. Per tali affitti/noleggi ci si è avvalsi delle suddette esenzioni facoltative nell'applicazione dell'IFRS 16.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/19		31/12/18	
RICAVI	363.747	100,0%	305.721	100,0%
Materie prime e materiali di consumo	-78.073	-21,5%	-43.954	-14,4%
Subappalti	-171.892	-47,3%	-146.760	-48,0%
Altre spese operative	-40.374	-11,1%	-44.365	-14,5%
Costi del personale	-35.826	-9,8%	-31.788	-10,4%
EBITDA	37.582	10,3%	38.854	12,7%
Ammortamenti, affitti e noli e accantonamenti	-20.055	-5,5%	-14.774	-4,8%
EBIT	17.527	4,8%	24.080	7,9%
Oneri fideiussori e spese bancarie	-5.045	-1,4%	-4.310	-1,4%
Proventi ed oneri finanziari netti	-9.897	-2,7%	-8.290	-2,7%
Utile (Perdita) su cambi	1.588	0,4%	96	0,0%
Rettifiche di valore attività finanziarie	-1.513	-0,4%	-1.543	-0,5%
Utile (Perdita) prima delle imposte	2.660	0,7%	10.033	3,3%
Imposte	-1.217	-0,3%	-3.168	-1,0%
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	1.443	0,4%	6.865	2,2%
(Utile) Perdita attribuibile a terzi	-121	0,0%	210	0,1%
Utile (Perdita) netto del Gruppo	1.322	0,4%	7.075	2,3%

Segue una breve analisi delle principali voci di conto economico e delle più significative variazioni intervenute.

I **ricavi** consolidati dell'esercizio ammontano a € 363,7 milioni, in incremento del 19% rispetto all'esercizio precedente e del 26% rispetto al 2017. La produzione è relativa a commesse realizzate in Italia quanto a € 277,3 milioni (76,2%) ed all'estero per € 86,4 milioni (23,8%).

Quanto ai **costi operativi**, l'incidenza in termini percentuali sui ricavi dei subappalti è pari al 47,3% e risulta sostanzialmente allineata a quella evidenziata nel precedente esercizio (48%). I consumi di materie prime e materiali incidono percentualmente per il 21,5% registrando un incremento del 7,1% rispetto all'esercizio precedente in dipendenza delle importanti forniture impiegate nell'ambito di alcune commesse infrastrutturali.

I costi del personale ammontano a € 35,8 milioni, pari al 9,8% dei ricavi. Risultano in incremento in valore assoluto (€ 31,8 milioni al 31 dicembre 2018), ma sostanzial-

mente allineati in termini percentuali rispetto al precedente esercizio.

L'Ebitda si assesta a € 37,6 milioni, che corrisponde al 10,3% del valore della produzione, incidenza che risulta in linea con le serie storiche del Gruppo.

Si è maturato un Ebit pari a € 17,5 milioni che corrisponde al 4,8% del valore del totale dei ricavi dopo aver speso ammortamenti per € 10,9 milioni, noleggi per € 6,2 milioni ed accantonamenti per € 3 milioni.

I proventi ed oneri finanziari, che comprendono anche gli oneri per le fidejussioni e le spese bancarie, ammontano complessivamente a € 13,4 milioni, corrispondenti al 3,7% dei ricavi. La posta registra un leggero aumento in valore assoluto rispetto al precedente esercizio (€ 12,5 milioni al 31 dicembre 2018) ma una contrazione in termini percentuali (4,1% nel 2018).

Il risultato netto ammonta a € 1,4 milioni.



SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA (IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/19	31/12/18
Immobilizzazioni materiali	49.906	45.931
Immobilizzazioni immateriali	5.743	5.907
Costi contrattuali	29.379	24.839
Partecipazioni	7.139	6.975
Altre immobilizzazioni nette	2.903	2.903
TOTALE Immobilizzazioni (A)	95.070	86.555
Rimanenze	47.168	46.176
Attività contrattuali	120.528	113.534
Crediti commerciali	132.945	118.853
Crediti commerciali infragruppo	6.566	5.134
Altre attività	57.926	56.295
Subtotale	365.133	339.992
Debiti verso fornitori	-201.551	-176.279
Passività infragruppo	-7.573	-7.863
Altre passività	-73.565	-80.277
Subtotale	-282.689	-264.419
Capitale Circolante Gestionale (B)	82.444	75.573
Passività fiscali differite	-6.584	-5.991
Benefici per i dipendenti	-3.335	-3.610
Fondi per rischi ed oneri	-5.847	-5.163
Totale fondi (C)	-15.766	-14.764
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	161.748	147.364
Disponibilità liquide	71.150	75.310
Crediti finanziari correnti	18.238	19.789
Passività finanziarie correnti	-88.310	-82.383
Passività finanziarie non correnti	-34.968	-46.434
Obbligazioni	-43.163	-29.780
Debiti/Crediti finanziari netti (E)	-77.053	-63.498
Patrimonio netto del Gruppo	-69.987	-69.499
Patrimonio netto dei terzi	-14.708	-14.367
Patrimonio netto (F) = (D)+(E)	84.695	83.866

In merito alla situazione patrimoniale si segnala quanto segue:

- la voce immobilizzazioni materiali, che recepisce anche le "Attività per diritti di utilizzo" derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, ammonta ad € 49,9 milioni. Registra un incremento netto di € 4 milioni, corrispondente ad investimenti, al netto delle dismissioni per € 4,1 milioni, ad incrementi riferiti all'impatto dell'IFRS 16 alla data di transizione per € 6,4 milioni, detratti ammortamenti per € 6,5 milioni;
- si registra un incremento del capitale circolante gestionale del 9%, a fronte di un aumento del valore della produzione del 19%;
- il patrimonio netto ammonta ad € 84,7 milioni, con un rapporto pari a 1,10 rispetto alla posizione finanziaria netta;
- la posizione finanziaria netta, che ammonta a € 77 milioni di euro, risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente di € 13,5 milioni; questo anche in considerazione della crescita in valore assoluto del capitale circolante generato dall'aumento del valore della produzione;
- le iniziative edilizie, iscritte al costo tra le rimanenze per € 42,3 milioni, sono dettagliate nella tabella di seguito riportata.

DESCRIZIONE INIZIATIVE IMMOBILIARI	VALORE NETTO CONTABILE
Fabbricati Terreni - Via dell'Edilizia - Vicenza	11.951
Comune di Monastier (TV)	1.568
Trieste Ex Area Stock	3.247
Iniziativa VI Est	5.600
Iniziativa VI Ovest	5.540
Iniziativa Fossalta	4.040
Zianigo	857
Appartamenti Roma	933
Terreno Pavia	2.465
Isola Vicentina	341
Altri terreni ed iniziative	5.776
Totale	42.318

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile, al netto di possibili temporanee variazioni legate all'attuale scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla diffusione del virus Covid-19.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio 2019 e nel primo periodo del corrente esercizio le principali commesse acquisite sono state le seguenti:

- Železnice Slovenskej Republiky – (Ferrovie della Stato della Slovacchia), lavori di modernizzazione della linea ferroviaria No. 110 della rete ferroviaria slovacca (ZSR) nel tratto Devínska Nová Ves – Kúty – confine Rep. Slovacca/Rep Ceca per un valor totale di € 275 milioni, quota di competenza 70% , ruolo di mandataria del raggruppamento; la relativa firma del contratto è prevista a breve.
- Autostrade BS VR VI PD S.p.A., lavori di completamento della nuova autostazione di Montecchio Maggiore e relativi collegamenti, sottopassi e parcheggio oltre alla nuova rotonda per un valore totale di € 56,8 milioni, quota di competenza del 60%, ruolo di mandataria del raggruppamento.
- Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, lavori di realizzazione di piazzali e banchine nel porto di Augusta (SR) con ampliamento di potenzialità delle esistenti per un valore complessivo di € 46,8 milioni, quota di competenza del 70% ruolo di mandataria del raggruppamento.
- Department of the Navy, Naval Facilities Engineering Command, High School Vicenza costruzione di una scuola superiore multipiano con aree di formazione,



Realizzazione del polo logistico di Carpi per conto di Enel SpA

servizio di ristorazione, area servizi sanitari per un valore di € 28,6 mln.

- Qatar Armed Forces, lavori di modifica agli edifici esistenti presso la Base Aerea di Al Udeid, per un valore di € 10 mln.

Nel corso del 2019 l'attività in Italia si è svolta principalmente nei seguenti cantieri:

- Save S.p.A. – Venezia – riqualificazione della pista di volo dell'aeroporto "Marco Polo";
- Coima SGR S.p.A. – Milano – rigenerazione urbana dell'Area di Porta Nuova Bonnet;
- Naval Facilities Engineering Command – Sigonella (SR-CT) - design e costruzione di un hangar della base aerea;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Cepav (BS VR) – costruzione della linea alta velocità Milano - Verona.

Nello stesso periodo, all'estero si segnalano le attività nei seguenti cantieri:

- Konza Technopolis Development Authority (KoTDA) – Kenya – opere di urbanizzazione per lo sviluppo della nuova Smart City di Konza;
- Asfinag (Società Autostrade Austria) – Linz – realizzazione tratto autostradale concernente costruzione di un ponte strallato a quattro corsie e relativi tunnel di collegamento.

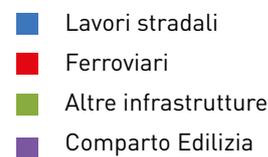
Il portafoglio lavori della Capogruppo ammonta ad € 1,9 miliardi ed è collocato per il 62% in Italia, con una prevalenza nel nord del Paese (45%). Risulta invece allocato all'estero il 38% del totale, con particolare concentrazione in East Africa (14%), Europa (14%) e Nord Africa (9%).

Per il 73% è riferito ad opere infrastrutturali, di cui il 36% ferrovie e metropolitane, il 20% strade, il 17% altre infrastrutture e, per il restante 27%, al comparto edilizia.

RIEPILOGO PORTAFOGLIO AREA GEOGRAFICA



RIEPILOGO PORTAFOGLIO PER COMPARTO



La società Capogruppo ha inoltre in corso lo studio relativo alla partecipazione a nuove gare per un valore complessivo di circa € 4,5 miliardi, con una quota di competenza pari a € 2,9 miliardi, di cui il 59% collocato in Italia ed il 41% all'estero.

Quanto alle attestazioni di qualificazione SOA, la Capogruppo dispone di iscrizioni in 34 diverse categorie, di cui 10 per importi illimitati, oltre ad essere qualificata in prima categoria ai sensi della normativa sul *general contractor*, con facoltà di realizzare opere sino ad un im-

porto di € 350 milioni.

Il Gruppo, oltre che nel settore delle costruzioni, ha operato in altri ormai tradizionali contesti quali la prefabbricazione, l'ecologia e l'estrazione e trasformazione del basalto.

La controllata **S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A.** produce fabbricati industriali e civili chiavi in mano in struttura prefabbricata in calcestruzzo.

La società, nonostante le difficoltà legate all'operare in un mercato sostanzialmente stagnante, nel corso dell'esercizio ha realizzato un volume d'affari pari a € 19,5 milioni, in linea con l'anno precedente (€ 20 milioni nel 2018).

Si segnala che la PFN, pari a € -1,2 milioni, registra una riduzione del 40% rispetto all'esercizio precedente (€ -2 milioni nel 2018).

L'attuale portafoglio indica la possibilità di mantenere gli attuali volumi produttivi.

Integra S.r.l. opera nel settore bonifiche ambientali, della gestione di impianti di depurazione e, per il tramite della controllata **Integra Concessioni S.r.l.**, nel settore delle attività di concessione/project financing. Unitamente alla controllata Integra Concessioni S.r.l., ha realizzato una produzione aggregata pari a € 12,8 milioni ed un Ebitda di € 1,4 milioni, entrambi in linea rispetto all'anno precedente.

Basalti Verona S.r.l. opera a Montecchia di Crosara e Cattignano nella coltivazione di cave di basalto e nella sua trasformazione in prodotti prevalentemente destinati alla realizzazione di opere ferroviarie e stradali. Nel corso dell'esercizio ha registrato una produzione di € 3,2 milioni in riduzione rispetto all'esercizio precedente (€ 4,2 milioni nel 2018) e consuntivato un Ebitda pari a € 180 mila.

Tale contrazione è stata determinata dai rallentamenti nell'attività produttiva conseguenti alla modifica e sostituzione di alcune linee produttive. Si segnala che nei

primi giorni del 2020, a seguito di una trattativa che si protraveva da alcuni mesi, si è giunti ad un accordo con il socio di minoranza di Basalti Verona S.r.l. in dipendenza del quale quest'ultimo ha rilevato l'intera attività produttiva di estrazione e trasformazione di basalto mentre la controllante ICM S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale di Basalti Verona S.r.l..

INVESTIMENTI

Nonostante l'indirizzo produttivo, sia in Italia che all'estero, sia sempre più orientato verso l'attività propria del general contractor, che comporta un maggior ricorso all'affidamento di lavori a terzi o alla gestione mediante strutture consortili rispetto alla più tradizionale esecuzione diretta delle opere con l'utilizzo di mezzi propri, si segnala che nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti netti in impianti ed attrezzature per € 4,1 milioni.

PERSONALE, RECRUITING ED ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel corso dell'anno le politiche di gestione delle risorse umane si sono ispirate alle seguenti linee guida ormai consolidate:

- garantire la forza lavoro necessaria alla gestione aziendale;
- promuovere la crescita delle competenze;
- garantire un'attenta gestione dei costi;
- assicurare una gestione quanto più oculata del patrimonio umano aziendale.



Costruzione del Nuovo Polo Culturale
e del Museo del Novecento (M9)
presso Venezia-Mestre

La gestione delle risorse umane nelle diverse realtà societarie si presenta articolata e differenziata in funzione delle rispettive esigenze operative.

La gestione delle risorse umane in un'ottica di duttilità e flessibilità è considerata strategica per il conseguimento dei rispettivi obiettivi societari.

Comunque, per tutte le società, a fronte del contesto di crisi globale e di difficoltà dei mercati, l'attenzione si è focalizzata sulla ricerca del dimensionamento ottimale delle risorse anche attraverso politiche di contenimento degli organici in particolar modo di struttura e tale attività verrà perseguita attentamente anche nel corrente esercizio.

Le attività di recruiting hanno privilegiato l'assunzione di neolaureati in varie discipline in quanto la formazione interna e la fidelizzazione del personale si sono affermati da tempo come canali privilegiati per la gestione delle risorse più promettenti.

I processi formativi si sono articolati in una rilevante attività di corsi in materia di sicurezza, qualità e tecnici prevalentemente organizzati all'interno delle aziende con docenti sia interni che esterni.

Sono inoltre stati avviati significativi e diffusi programmi formativi indirizzati ad estendere la conoscenza dei software aziendali relativamente alla preventivazione, programmazione e consuntivazione che hanno coinvolto prevalentemente il personale tecnico di sede e dei cantieri.

Le relazioni industriali sono proseguite nell'ambito dei consolidati e collaborativi rapporti istituzionali con le organizzazioni sindacali più rappresentative.

I dipendenti mediamente occupati nel corso dell'esercizio sono stati 538 con un decremento di 35 unità rispetto a quelli mediamente occupati nell'esercizio precedente.

Alla chiusura dell'esercizio risultano in forza 563 dipendenti, suddivisi in 29 dirigenti, 289 impiegati e 245 operai.



Metropolitana di Napoli,
Linea 1 - Tratta funzionale
"Stazione Tribunale"

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'appartenenza al Gruppo e la sostanziale omogeneità settoriale in cui operano le diverse realtà aziendali consociate motivano l'esistenza di rapporti infragruppo sia di carattere commerciale che finanziario.

Le condizioni secondo le quali sia le transazioni com-

merciali che i rapporti finanziari vengono regolati sono allineate a quelle normali di mercato.

Alcune società del Gruppo aderiscono al "Consolidato Fiscale Nazionale". Il gruppo di consolidamento dispone, quale soggetto controllante, della società "MP Finanziaria S.p.A."

Si riepilogano di seguito i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio.

SOCIETÀ IMPORTI EURO/1000	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
MP Finanziaria Spa c/c corrispondenza	5.622		84	1.669
MP Finanziaria Spa per IVA/imposte ICM	868			
MP Finanziaria Spa per IVA/imposte (Integra/SIPE/Basalti/CI Scarl)	1.311	920		
Acquasanta Scarl in liq.ne		47		5
Construkta Objekti	29			
Comaso	14			
Edimal Gran Sasso Scarl in liq.ne	15			
Elmas Scarl in liq.ne	29			
FCE Scarl in liq.ne		231		
Floridia Scarl in liq.ne	61			
ICM USA LLC	457			
ICGM Romania	412			
Immobiliare Colli Srl in liq.ne		369		
Inc Engeobra	51			
Maltauro Spencon Stirling	542			
Mediterraneo Scarl - CI	18			1
Olivo Scarl in liq.ne	24			1
Porto di Casciolino Scarl in liq.ne	11			
Porto di Casciolino Scarl in liq.ne - CI	54		17	55

SOCIETÀ IMPORTI EURO/1000	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
San Cristoforo	25			5
AMIC	82			
ARGE	28			
Ar.Ve. Scarl	15			
Assi Stradali Scarl in liq.ne	64			
CAIM	10			
Codel.Ma Srl	171			
Codel.Ma Srl	12.616			
NTV Scarl		2.621	346	4.529
Consorzio Coferi in liq.ne	87			
Consorzio MRG	26			
Consorzio San Massimo	19			
Consorzio Fugist	409			
Itaca Scarl		80		14
Malco Scarl		2.188	245	1.964
Monlis	18			
Ottavia 93 Scarl in liq.ne				6
Porto Città SpA	123			
Porto Roccella Scarl in liq.ne	54			
GTB Scarl	436			
Riviera Scarl	457		20	15
Robur Scarl	93			
Tradeciv Scarl				1.234
Smacemex Scarl		552		49
Vicenza Futura Srl	2.007			
Altre società	725	565	62	
Totali	26.983	7.573	774	9.547

GESTIONE DEL RISCHIO

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati, tra cui l'Italia. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, stanno avendo ripercussioni significative sull'attività economica globale creando un contesto di generale incertezza i cui relativi effetti risultano di difficile prevedibilità non essendo ad oggi chiaro quale possa essere l'evoluzione che l'epidemia avrà nei prossimi mesi. Gli effetti di tale contesto macro economico si ripercuotono inevitabilmente anche sulla gestione dei rischi di seguito evidenziati.

La gestione dei rischi costituisce per il Gruppo un elemento di importanza strategica al fine di conseguire i propri obiettivi.

Si evidenziano in tal senso:

RISCHI CONNESSI AL CONTESTO DI BUSINESS

In tale categoria ricadono i rischi esterni derivanti dalle dinamiche macro-economiche e socio-politiche di un Paese, dai trend di settore e dallo scenario competitivo che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, ovvero tutti quegli eventi il cui accadimento non è influenzabile dalle decisioni aziendali.

In ragione della natura di tali rischi, il Gruppo fa affidamento sulle proprie capacità previsionali e gestionali in caso di accadimento, integrando la visione del rischio all'interno dei processi di pianificazione strategica e commerciale.

Il presidio su tali rischi è inoltre assicurato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici anche in termini di composizione e diversificazione del portafoglio e sue progressive evolu-

zioni in termini di profilo di rischiosità.

In particolare, nel precedente paragrafo denominato "Il settore delle costruzioni in Italia", si è rappresentata la situazione del settore nel paese, e le difficoltà che lo stesso sta attraversando da alcuni anni. Per fronteggiare i conseguenti rischi, il Gruppo ha proseguito la politica di diversificazione geografica del proprio portafoglio tramite l'acquisizione di importanti commesse all'estero. Inoltre, con riferimento alle commesse acquisite in Italia, viene effettuata un'attenta valutazione delle marginalità attese con l'obiettivo di individuare le gare alle quali partecipare, selezionando quelle con profilo di marginalità e finanziario ritenuto coerente con gli obiettivi di medio termine definiti dalla Direzione del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo fronteggia il rischio connesso al contesto di business attuando una politica di diversificazione equilibrata del proprio portafoglio tra diversi comparti (principalmente: lavori stradali, lavori ferroviari, altre infrastrutture e comparto dell'edilizia), come evidenziato nel precedente paragrafo denominato "Andamento economico del Gruppo".

RISCHI OPERATIVI

Nella fattispecie in oggetto sono considerati quei rischi che potrebbero pregiudicare la creazione di valore e dovuti ad una inefficiente e/o inefficace gestione dell'operatività aziendale caratteristica, in particolare connessi alla gestione delle offerte ed alla vera e propria esecuzione delle commesse.

A tal fine il Gruppo intende presidiare tali rischi sin dalla fase di analisi dell'iniziativa commerciale da intraprendere in ottica di valutazione rischio-rendimento del progetto in caso di aggiudicazione e impatto di questa sulla configurazione del portafoglio, sia in termini di concentrazione che di profilo di rischio complessivo.

L'attività di ricognizione dei rischi è quindi performata nuovamente in fase di aggiudicazione nonché monitorata ed aggiornata in corso di esecuzione della com-

messa al fine di rilevare tempestivamente l'evoluzione dell'esposizione al rischio e adottare prontamente le opportune azioni di mitigazione.

RISCHIO PAESE

Il Gruppo persegue i suoi obiettivi operando anche all'estero, cogliendo opportunità di business in diversi paesi ed esponendosi quindi ai rischi derivanti dalle caratteristiche e dalle condizioni dettate da questi ultimi, quali il contesto politico, economico e sociale, la regolamentazione locale, la fiscalità e la complessità operativa, oltre che, non ultime, le condizioni di sicurezza.

Conoscere e monitorare costantemente il rischio Paese attraverso indicatori specifici, rende capace il Gruppo di indirizzare le strategie commerciali, nonché comprendere al meglio il contesto operativo e, quindi, adottare precauzioni e/o implementare azioni volte alla rimozione di vincoli e mitigazione di potenziali minacce.

Inoltre, al fine di fronteggiare tale rischio, il Gruppo persegue una politica di diversificazione geografica del proprio portafoglio, con l'obiettivo di ripartire il volume dei lavori in maniera equilibrata tra Italia ed estero e, in quest'ultimo comparto, in maniera distribuita tra varie aree geografiche, come evidenziato nel precedente paragrafo denominato "Andamento economico del Gruppo".

RISCHIO CONTROPARTE

La dimensione controparte individua le potenziali criticità connesse alle relazioni tenute con Committenti, Soci, Subappaltatori e Fornitori del Gruppo, in modo da fornire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche dei partner con cui iniziare o proseguire una collaborazione. Per ognuna di queste tipologie di controparti, assumono più o meno rilevanza i fattori di rischio connessi all'affidabilità finanziaria e operativa, oltre al ruolo strategico eventualmente assunto da una collaborazione rispetto ad una specifica iniziativa di business, nonché tutto ciò che è connesso agli aspetti

legali a tutela della regolarità del rapporto.

L'analisi delle controparti viene svolta in occasione di ogni nuova iniziativa considerata dal Gruppo con il supporto di tutte le Unità Organizzative competenti. Essa permette una migliore previsione delle criticità che potrebbero delinarsi durante lo svolgimento delle attività operative e una più puntuale pianificazione delle azioni di mitigazione da porre in essere.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei Committenti, in parte di natura pubblica, anche a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 E CODICE ETICO

In relazione al disposto del D.Lgs. 231/2001 la Capogruppo ICM S.p.A. ha adottato dal 2003 un proprio Modello di Organizzazione e di Gestione in conformità ai dettati della norma, la cui applicazione ed il cui rispetto sono affidati all'attività di un Organismo di Vigilanza, anch'esso conforme alle prescrizioni normative di riferimento, nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Modello si basa sul dovere di osservanza di quei principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati presupposto, che costituisce elemento essenziale del sistema preventivo di cui la Società ha inteso munirsi in maniera efficace. Tali principi sono stati inseriti nel Codice Etico della Società, documento ufficiale approvato dal Consiglio di Amministrazione su delega dell'Assemblea dei Soci, che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e dei principi etici adottati dalla Società nei confronti di tutti i *portatori di interesse*. L'attuazione degli stessi costituisce obbligo di tutti coloro che operano per la Società ed è assicurata da un sistema di gestione integrato dell'attività aziendale strutturato in modo da rispettarne i principi ispiratori e di garantirne la loro applicazione. Il Modello, unitamente al Codice Etico, ai protocolli ed alle Procedure che costituiscono il modello di gestione integrato aziendale vengono costantemente aggiornati e portati a conoscenza di tutti i dipendenti, collaboratori, clienti e fornitori, richiedendo che gli stessi vi si attengano e sanzionandone l'inosservanza attraverso il sistema disciplinare o i rimedi sanzionatori contrattuali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le società del Gruppo, nell'ultimo esercizio, non hanno sostenuto costi per ricerca e sviluppo.

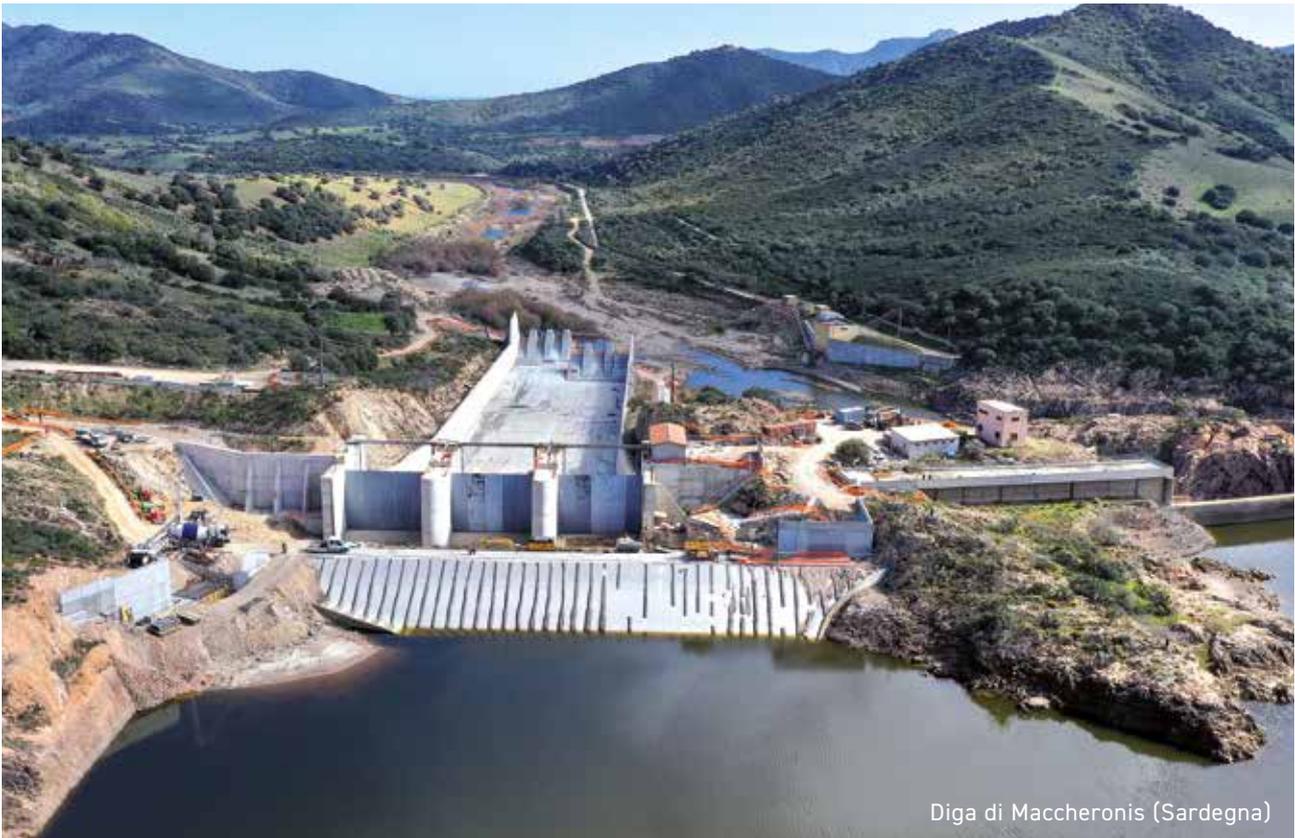
AZIONI PROPRIE

Nessuna società del Gruppo possiede azioni proprie, né azioni di società controllanti.

OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI

Le società del Gruppo hanno posto in essere operazioni non speculative in strumenti per la copertura dei rischi connessi alla oscillazione dei cambi e dei tassi di interesse su finanziamenti a medio e lungo termine in essere (cash flow hedge).

Le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge sono state rilevate, limitatamente alla quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto che viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione "inefficace" viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo.



Diga di Maccheronis (Sardegna)

SEDI SECONDARIE

Si segnala che la Capogruppo ICM S.p.A. ha operato nel corso dell'esercizio con sedi secondarie, si riporta l'elenco delle più significative.

Capo Verde

C.P. 8/A Achada S. Antonio - Praia

Libano

Victoria Center 9th Floor - Dbayeh Highway, Beirut

Austria

Rueppgasse 11/4/6 – 1020 Wien

Kenya

Off Ring Road – Centenary House 00623 Nairobi

Qatar

Al Markhiya Street 380
Area 32 Dahel Al Haman - Doha

Oman

Cas. Pos. 158 cod. pos. 136
Governatorato di Mascate - Bawshar

Romania

Strada Maria Rossetti n. 8A - Etaj 3 - Sector 2
CAP 020485 - Bucharest

EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 27 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità definiva molto alto il rischio di diffusione globale dell'epidemia che stava nascendo in Cina a seguito della prima comparsa del Covid-19 nei precedenti mesi, sembra già a partire da ottobre 2019. Con una serie di provvedimenti governativi via via più stringenti, a partire dalla mattina del 10 marzo 2020, è stato esteso a tutto il territorio nazionale l'obbligo di permanenza nei propri domicili, fatti salvi casi di comprovata esigenza. Da questo momento si è verificato il sostanziale arresto della maggior parte delle filiere produttive nazionali.

Per quanto riguarda le aziende del Gruppo, la maggior parte dei cantieri nazionali ha di conseguenza dovuto subire una sospensione delle attività, mentre all'estero la situazione è risultata più variegata e la produzione in Kenia, nel più rilevante cantiere del Gruppo, sta regolarmente proseguendo.

Nonostante le committenti italiane abbiano disposto, nella maggior parte dei casi, la sospensione delle attività lavorative, si segnala che la capogruppo opera nell'ambito del codice ATECO 42.11 per il quale è ammessa deroga rispetto alle restrizioni operative disposte a livello governativo e in tal senso si sta già attivando il processo di riavvio delle commesse italiane temporaneamente sospese. Ciò premesso, svariati sono stati i rimedi e gli interventi messi in atto a seguito dell'emergenza. A titolo esemplificativo:

- la prosecuzione in regime di smart working di tutte le attività compatibili con tale forma operativa;
- la fruizione da parte del personale non operativo di giornate di ferie attinte dallo stock maturato e non utilizzato;
- l'accesso alla cassa integrazione guadagni a partire dal 16 marzo 2020 per il personale impossibilitato ad operare;
- la parallela programmazione posta in essere dai re-

sponsabili della produzione in collaborazione con committenti, subappaltatori e fornitori al fine di poter disporre di strutture organizzate e pronte ad operare non appena le condizioni lo renderanno possibile;

- la sanificazione di tutti gli ambienti di lavoro e l'indicazione di nuove regole di comportamento volte alla tutela della salute del personale impiegato, quali i limiti alla contemporanea presenza in un unico ambiente, la dotazione di prodotti disinfettanti individuali e di mascherine monouso.

In corrispondenza dell'inizio della fase discendente del contagio, la quasi totalità dei cantieri ha ripreso la produzione introducendo tutti i protocolli e le prevenzioni necessarie ad evitare la diffusione del virus.

Da parte del Governo sono all'ordine del giorno le iniziative volte ad individuare gli strumenti capaci di fornire al Paese la necessaria carica per superare il momento di crisi. Tra di essi, il più condiviso sembra essere l'adozione di un imponente piano di investimenti in infrastrutture che, laddove sia associato a semplificazioni operative, potrebbe essere in grado di fornire il necessario shock positivo al sistema e rappresentare la chiave di volta di una pianificazione anti ciclica.

Quanto allo specifico portafoglio lavori del Gruppo, si segnala che alcune commesse sono comunque previste completarsi nel corso dell'esercizio. Per queste realtà, dunque, non si verificherà, nell'ambito dell'esercizio, una perdita di fatturato ma una semplice traslazione dello stesso. Lo slittamento dei lavori e, l'eventuale allungamento, dei tempi di completamento degli stessi non esporrà in alcun caso il Gruppo al rischio di penali dato che la ragione del fenomeno è da ascrivere a circostanze aventi carattere di eccezionalità.

E' peraltro indubbio che la gravità del fenomeno non potrà, in linea di massima, non avere ripercussioni sia in termini di riduzione del valore della produzione che delle marginalità previste nel piano industriale del Gruppo; ancorché una puntuale determinazione di tali ripercussioni

potrà essere effettuata solo una volta che sarà possibile comprendere con maggiore chiarezza l'evoluzione dell'epidemia ed i conseguenti effetti sul contesto economico, sulla base delle informazioni oggi disponibili e degli scenari conseguentemente configurabili, si ritiene che le suddette riduzioni non risulteranno incidere in misura rilevante sui principali indicatori economici e finanziari del Gruppo. Gli accadimenti sin qui descritti sono stati considerati come non-adjusting events sui saldi di bilancio 2019 – secondo la definizione fornita dallo IAS 10 §21.

Va rilevato che il piano industriale era comunque già stato sottoposto ad una analisi di sensitività improntata a criteri più prudenziali e che, in ogni caso, anche tale approccio assicurava al Gruppo una adeguata crescita nel tempo.

Ciò premesso il Gruppo, al fine di fronteggiare la situazione, sta costantemente monitorando gli effetti della pandemia anche sulla gestione finanziaria, che risulta influenzata da un lato dalla riduzione degli incassi da clienti, cui corrisponde una contrazione degli esborsi a favore di fornitori, fermi restando i costi indiretti che maturano nonostante la sospensione delle attività, ancorché gli stessi siano stati contenuti – anche finanziariamente – attraverso il consumo dello stock di ferie maturate e non utilizzate e il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Le negoziazioni da tempo condotte allo scopo di dotare il Gruppo di nuove linee di finanziamento a supporto dello sviluppo sono in fase di definizione. Tale circostanza permetterà tra l'altro di fronteggiare l'eventuale maggior fabbisogno finanziario indotto dai menzionati effetti della pandemia.

In conclusione, ancorché in particolare la situazione italiana risulti complessa e di difficile lettura, si ritiene che lo scenario venutosi a creare, sebbene possa determinare nell'esercizio in corso effetti probabilmente non particolarmente rilevanti sul fatturato e sulle marginalità, potrà invece generare opportunità di acquisizioni di ulteriori nuove commesse in considerazione del contesto caratterizzato dalla adozione delle straordinarie misure di supporto alle aziende che il Governo sta assumendo e, più in particolare, in attesa di un auspicato piano di investimenti in infrastrutture che dovrà necessariamente caratterizzare le prossime politiche economiche.

Vicenza, 24 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

**Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto**

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA

ATTIVO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/19	31/12/18
Attività			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	1	43.518	45.931
Attività per diritti di utilizzo	2	6.388	0
Immobilizzazioni immateriali	3	5.743	5.907
Costi Contrattuali	4	29.379	24.839
Partecipazioni	5	7.139	6.975
Altre attività non correnti	6	2.903	2.903
Totale attività non correnti		95.070	86.555
Attività disponibili per la vendita	7	11.718	11.960
Attività correnti			
Rimanenze	8	47.168	46.176
Attività contrattuali	9	120.528	113.534
Crediti commerciali	10	132.945	118.853
Crediti verso collegate e controllanti	11	26.983	29.827
Altre attività correnti	12	44.029	39.431
Disponibilità liquide	13	71.150	75.310
Totale attività correnti		442.803	423.131
Totale attività		549.591	521.646

PASSIVO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/19	31/12/18
Patrimonio netto			
Capitale sociale		50.000	50.000
Riserva sovrapp. Azioni		500	500
Riserva legale		2.138	1.790
Altre riserve		24.859	19.217
Utili (perdite) portati a nuovo		-8.832	-9.083
Risultato del periodo		1.322	7.075
Totale patrimonio netto di gruppo		69.987	69.499
Interessi di minoranza		14.708	14.367
Totale patrimonio netto	14	84.695	83.866
Passività non correnti			
Obbligazioni	15	33.103	28.851
Finanziamenti bancari	16	24.012	38.397
Debiti verso altri finanziatori	17	10.208	6.952
Debiti per locazioni finanziarie	18	748	1.085
Passività per diritti di utilizzo	19	5.331	0
Passività fiscali differite	20	6.584	5.991
Fondi rischi ed oneri	21	5.847	5.163
Benefici ai dipendenti	22	3.335	3.610
Totale passività non correnti		89.168	90.049
Passività correnti			
Obbligazioni	23	10.060	929
Finanziamenti bancari	24	87.831	82.001
Debiti per locazioni finanziarie	25	479	382
Passività per diritti di utilizzo	26	1.057	0
Debiti commerciali verso fornitori	27	201.551	176.279
Debiti verso collegate e controllanti	28	7.573	7.863
Passività contrattuali e altre passività correnti	29	67.177	80.277
Totale passività correnti		375.728	347.731
Totale patrimonio netto e passività		549.591	521.646

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/19	31/12/18
Ricavi			
Ricavi		363.747	305.721
Totale ricavi	30	363.747	305.721
Costi			
Materie prime e materiali di consumo		78.073	43.954
Subappalti		171.892	146.760
Altre spese operative		40.374	44.365
Costi del personale		35.826	31.788
Ammortamenti, affitti, noli e accantonamenti		20.055	14.774
Totale costi	31	346.220	281.641
Risultato operativo		17.527	24.080
Proventi ed oneri finanziari			
Oneri fidejussori e spese bancarie	32	-5.045	-4.310
Interessi passivi v/istituti di credito	33	-5.549	-5.794
Interessi passivi v/terzi	34	-4.419	-2.565
Utili e (perdite) su cambi	35	1.588	96
Altri proventi (oneri) finanziari	36	71	69
Totale proventi ed oneri finanziari		-13.354	-12.504
Rettifiche di valore di attività finanziarie	37	-1.513	-1.543
Risultato prima delle imposte		2.660	10.033
Imposte correnti	38	-667	-613
Imposte differite	38	-550	-2.555
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		1.443	6.865
(Utile) perdita di competenza di terzi		-121	210
Risultato netto di competenza del Gruppo		1.322	7.075

(IMPORTI IN EURO/000)	NOTE	31/12/19	31/12/18
Risultato netto del Gruppo e dei terzi		1.443	6.865
Differenza di traduzione	14	1.072	315
Cash flow hedge	14	-238	558
Actuarial Benefit	14	-44	11
Variazione attività disponibili per la vendita	14	-242	-534
Totale Altri proventi (oneri)		548	350
Risultato netto complessivo del periodo		1.991	7.215
di competenza: Terzi		-328	210
Gruppo		1.663	7.425

RENDICONTO FINANZIARIO

(IMPORTI IN EURO /000)	2019	2018
Risultato d'esercizio	1.443	6.865
Ammortamenti	10.898	8.019
Accantonamento (utilizzo) fondi per oneri futuri	169	(1.073)
Accantonamento (utilizzo) fondi TFR	(319)	(190)
Accantonamento (utilizzo) fondo imposte differite	593	3.124
Variazione attività e passività		
Crediti commerciali	(13.815)	9.171
Attività contrattuali	(16.306)	15.746
Debiti vs fornitori	25.272	(26.267)
Altre attività/passività operative	(15.145)	19.556
Totale flusso monetario attività operativa	(7.210)	34.951
Investimenti netti immobilizzazioni materiali	(2.978)	(7.104)
Investimenti netti immobil. imm./avviamento/contrat.	(438)	(505)
Variazione attività non correnti	0	0
Investimenti in partecipazioni	(164)	70
Totale flusso da attività di investimento	(3.580)	(7.539)
Aumento di capitale (quota di terzi)	0	4.226
Obbligazioni	13.383	67
Rimborso mutui e finanziamenti	(19.397)	(36.143)
Accensione mutui e finanziamenti	14.098	0
Variazione altre attività/passività finanziarie	(1.364)	0
Dividendi	(1.000)	(1.000)
Movimento patrimonio terzi	220	(160)
Totale flusso monetario da attività finanziaria	5.940	(33.010)
Variazione area di consolidamento	(175)	0
Differenza traduzione valori monetari	865	524
Flusso cassa annuale	(4.160)	(5.074)
Disponibilità liquide iniziali	75.310	80.384
Disponibilità liquide finali	71.150	75.310

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAP.	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	RISERVA TRADUZ.	RISERVA CFH	RISERVA ACT. BEN.	ATTIVITÀ DISPON. PER LA VENDITA	(UTILI) PERDITE PORTATI A NUOVO	RISULTATO PERIODO	PATRIM. NETTO DEL GRUPPO	INTERESSI MINORANZA	PATRIM. NETTO CONSOLIDATO
Al 31/12/17	50.000	500	1.421	21.929	-341	-132	-458	-8.484	2.740	7.091	74.266	14.738	89.004
Destinazione risultato			369	7.012	341				-631	-7.091			
Distribuzione dividendi				-1.000							-1.000	-161	-1.161
Effetti adozione IFRS 15									-11.397		-11.397		-11.397
Partecipazioni under common control													
Altre variazioni									205		205		205
Riduzione riserva rivalutaz.													
Utile (perdita) complessiva del periodo					315	558	11	-534		7.075	7.425	-210	7.215
Al 31/12/18	50.000	500	1.790	27.941	315	426	-447	-9.018	-9.083	7.075	69.499	14.367	83.866
Destinazione risultato			348	6.616	-315				426	-7.075			
Distribuzione dividendi				-1.000							-1.000		-1.000
Effetti adozione IFRS 15													
Partecipazioni under common control													
Altre variazioni									-175		-175	13	-162
Riduzione riserva rivalutaz.													
Utile (perdita) complessiva del periodo					865	-238	-44	-242		1.322	1.663	328	1.991
Al 31/12/19	50.000	500	2.138	33.557	865	188	-491	-9.260	-8.832	1.322	69.987	14.708	84.695

Realizzazione, per conto
di Coima, di "Corso Como Place",
complesso direzionale
e commerciale a Milano
in zona Porta Nuova



NOTE ESPLICATIVE

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

ICM S.p.A. è la holding operativa del Gruppo ICM. L'attività principale del Gruppo consiste nella costruzione di opere edili, stradali, idrauliche ed infrastrutturali ed in lavori di ingegneria civile in genere, sia pubblici che privati. Il Gruppo è inoltre impegnato nel settore delle iniziative immobiliari, nell'attività di prefabbricazione e nel settore dell'ecologia.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea e alle relative interpretazioni, così come consentito dal D.Lgs. 38/2005. Per IFRS si intendono anche i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee (SIC). Esso fornisce sia dal punto di vista formale che sostanziale una corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato si compone pertanto della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, del prospetto dei movimenti di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle relative note esplicative ed integrative.

Nello stato patrimoniale consolidato sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Le attività e passività correnti includono poste destinate originariamente a concretizzarsi nel normale ciclo operativo. Quelle non

correnti comprendono saldi con ciclo di realizzo oltre i dodici mesi.

Il conto economico consolidato presenta una classificazione dei costi per natura ed evidenzia il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte.

Il conto economico complessivo dell'esercizio viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.

Viene inoltre evidenziato il risultato netto di competenza di terzi ed il risultato netto di competenza del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide incluse nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle movimentazioni di patrimonio netto evidenzia, per un periodo di due esercizi, le variazioni determinatesi nelle attività/passività aziendali per effetto del risultato dell'esercizio, di operazioni intercorse con gli Azionisti (eventuali operazioni di aumento di capitale sociale, distribuzione di dividendi, ecc.), nonché degli utili e delle perdite registrate direttamente a patrimonio netto (differenze cambio derivanti dalla traduzione di un'entità estera, rivalutazione al fair value, ecc.).

Il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nell'effettuare le proprie positive valutazioni in merito alle prospettive future, gli Amministratori hanno considerato: i) la consistenza del portafoglio ordini in essere alla data di redazione del bilancio, pari a circa Euro 1,9 miliardi come evidenziato nella relazione sulla gestione; ii) il Piano Pluriennale per

il triennio 2020 – 2024, approvato dagli Amministratori della Capogruppo in data 25 settembre 2019, sviluppato partendo dalla consistenza del suddetto portafoglio e formulando conseguenti assunzioni con applicazione di stress test attraverso specifiche analisi di sensitività, che è stato inoltre sottoposto ad una Independent Business Review da parte di una primaria società di consulenza; iii) le previsioni più aggiornate dei flussi finanziari attesi per l'esercizio in corso che, alla luce della costante ed attenta gestione e del monitoraggio condotto sulle linee finanziarie a disposizione e su quelle reperibili nel mercato, sono ritenuti adeguati allo svolgimento dell'attività operativa del Gruppo in un prevedibile futuro; iv) le considerazioni svolte in relazione agli impatti sull'attività derivanti dalla diffusione del Covid-19, unitamente a tutte le contro misure ed azioni poste in essere per fronteggiare al meglio tale inaspettata situazione, delle quali si riferisce nella relazione sulla gestione.

Inoltre, nell'effettuare le proprie valutazioni in merito alle prospettive future, e nella redazione del Piano Pluriennale, gli Amministratori si sono basati sulla previsione del verificarsi di eventi e situazioni futuri e delle relative azioni che la Società ritiene di poter intraprendere. Pertanto, questi stessi dati riflettono le ipotesi e gli elementi assunti dagli Amministratori alla base della loro formulazione, e rappresentano la migliore stima della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e del risultato economico consolidato del periodo che gli Amministratori prevedono si realizzerà. A tale proposito, si ritiene opportuno evidenziare che la valutazione delle prospettive future e la predisposizione del Piano Pluriennale si basano per loro natura sull'assunzione di ipotesi articolate e complesse circa eventi futuri, in alcuni casi al di fuori del controllo aziendale, generalmente caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e di incertezza. Conseguentemente, anche se predisposti dagli Amministratori con accuratezza e sulla base delle migliori stime disponibili, alcuni degli eventi preventivati dai quali traggono origine possono non

verificarsi oppure verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre potrebbero verificarsi eventi non prevedibili al tempo della loro preparazione, considerando tra l'altro l'attuale contesto conseguente alla diffusione del virus Covid-19, generando così scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati. Pertanto, gli Amministratori continueranno a monitorare l'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune determinazioni correttive, se necessarie.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di ICM S.p.A. e delle società controllate di qualsiasi grado, incluse le società consortili e le società commerciali aventi natura di consorzi, se operative. Il controllo avviene quando il Gruppo ha il potere di determinare direttamente o indirettamente le scelte operative-gestionali ed amministrative e di ottenerne i relativi benefici; ciò può accadere anche per il tramite della detenzione, diretta o indiretta, di più della metà dei diritti di voto. Non sono incluse nel bilancio consolidato le controllate inattive o che generano un volume d'affari non significativo, in quanto la loro incidenza sui valori del bilancio consolidato del Gruppo non è materiale.

Le società controllate e collegate poste in liquidazione sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Nel corso dell'esercizio si è definita la fusione per incorporazione delle Società Napoli Metro Scarl, Stazione Tribunale Scarl e Stazione di Chiaia Scarl nel Consorzio Infrastrutture Scarl, conseguendo il risultato di semplificare notevolmente la catena di controllo delle società e dei consorzi attivi nella realizzazione della Metropolitana di Napoli.

E' entrata nell'area di consolidamento la società Montecchio Scarl che ha iniziato l'attività nel corso dell'esercizio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre, data di riferimento del bilancio consolidato, e

sono generalmente quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Sono considerate imprese collegate quelle imprese in cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative. Si presume, in generale, che ciò

avvenga quando la Capogruppo controlla direttamente o indirettamente almeno un quinto dei voti esercitabili nell'Assemblea Ordinaria. Tali società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società non collegate o controllate sono valutate al fair value o, quando lo stesso non può essere attendibilmente determinato, al costo rettificato per perdite derivanti da impairment.

Società consolidate con il metodo Integrale:

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
S.I.P.E. Società Industriale Prefabbricati Edili	S.P.A.	LONIGO (VI)	4.000.000	100,00
BASALTI VERONA	S.R.L.	MONT. DI CROSARA (VR)	90.000	60,00
INTEGRA	S.R.L.	VICENZA	1.500.000	100,00
INTEGRA CONCESSIONI	S.R.L.	VICENZA	50.000	100,00
CONS. INFRASTRUTTURE	S.C.A R.L.	VICENZA	50.000	100,00
DELMA LIBYA COMPANY	LDT	LIBIA	636.578	65,00
CONSORZIO STABILE INFRASTRUTTURE		ROMA	100.000	100,00
PALAZZO IACOBUCCI	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	70,00
INDEPENDENT CONSTRUCTION GROUP MUSCAT	L.L.C.	OMAN	579.000	70,00
DELMA MIDDLE EAST ENTERPRISES	W.L.L.	QATAR	6.847.000	49,00
DELMA ENGINEERING UK	LDT	REGNO UNITO	19.746.000	55,36
CO.ME.CA.	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	54,00
TESSERA	S.C.A R.L.	TORTONA (AL)	10.000	60,76
MONTECCHIO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	60,00

Società consolidate con il metodo Proporzionale:

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
ARGE A26 DONAU BRUCKE	J.V.	AUSTRIA		46,50
AMIC HIGHRISE CONTRACTORS	J.V.	CIPRO		31,00

Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto:
Società e consorzi operativi:

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
INC-ENGEOBRA GROUPMENT		CAPO VERDE	10.000	60,00
CONSORZIO FU.G.I.S.T.		NAPOLI	26.000	31,58
CONSORZIO MONTE ADRIANO		CAPO VERDE	40.000	50,00
RIVIERA	S.C.A R.L.	NAPOLI	50.000	45,00
OPERA DUE	S.R.L.	VICENZA	60.000	20,00
MALCO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	50,00
CODEL.MA	S.R.L.	VICENZA	100.000	50,00
PORTOCITTÀ	S.R.L.	TRIESTE	10.000	25,00
VICENZA FUTURA	S.P.A.	VICENZA	3.546.695	30,88
LEASING NORD	S.R.L.	VICENZA	2.838.000	14,98
ICM USA	L.L.C.	STATI UNITI D'AMERICA	474.000	70,00
ICGM International Constr. G.M.	S.R.L.	ROMANIA	10.000	100,00
JV ICM INTEGRA		VICENZA	10.000	60,00
SANMICHELE	S.R.L.	VICENZA	10.000	100,00
OPERA OTTO	S.R.L.	VICENZA	10.000	100,00
SIMAL	S.R.L.	VICENZA	61.000	30,00
NTV	S.C.A R.L.	CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	20.000	49,00
POR.TER.	S.C.A R.L.	AGRIGENTO	10.000	80,00
PIZZOMUNNO VIESTE	S.C.A R.L.	ANCONA	51.000	50,00
SMACEMEX	S.C.A R.L.	SAN DONATO MILANESE (MI)	10.000	40,00
OPERA SETTE	S.R.L.	VICENZA	10.000	99,00
MALTAURO MAROC	S.A.R.L.	MAROCCO	9.000	99,90
SAN CRISTOFORO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	90,00
BCA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	70,00
ICM CONSTRUCTION LIMITED	L.T.D.	REGNO UNITO	115.000	100,00

Società e consorzi in liquidazione:

SOCIETÀ		SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	% DI PART. DIRETTA O INDIRETTA
CONSORZIO A.I.P.		BARAGIANO SCALO (PZ)	408.000	62,00
SUBURBANA EST BOLOGNA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.845	66,66
DEL.FUR.	S.C.R.L.	NAPOLI	10.200	50,00
FLORIDIA	S.C.A R.L.	VICENZA	10.710	51,00
CONSORZIO CO.FER.I.		NAPOLI	438.988	41,00
CONSORZIO M.R.G.		BARAGIANO SCALO (PZ)	51.646	30,00
ASSI STRADALI	S.C.R.L.	VICENZA	10.710	28,57
ITACA	S.C.A R.L.	RAVENNA	10.200	30,00
OLIVO	S.C.A R.L.	CATANIA	10.000	51,00
MEDITERRANEO	S.C.A R.L.	CATANIA	10.000	51,00
PORTO DI CASCIOLINO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	90,00
CASTEL DI SANGRO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
LOTTO 5A	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	43,35
INFRASTRUTTURE STRADALI	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	49,00
SESTO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	100,00
FCE	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
EDIMAL GRAN SASSO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
SAN DEMETRIO	S.C.A R.L.	ROMA	10.000	51,00
IMMOBILIARE COLLI	S.R.L.	VICENZA	46.440	99,00
JONICA	S.C.A R.L.	ROCCELLA J. (RC)	10.200	80,00
PORTO DI ROCCELLA JONICA	S.C.A R.L.	ROCCELLA J. (RC)	10.400	50,00
DIAMANTE PAOLA	S.C.A R.L.	ROMA	46.481	22,10
G.E.I. GESTIONI ITALIA	S.R.L.	VICENZA	100.000	50,00
G.T.B.	S.C.R.L.	NAPOLI	51.000	28,00
ROBUR 2003	S.C.A R.L.	NAPOLI	10.000	42,00
T.M.T.	S.C.A R.L.	P. PICENZE (AQ)	10.000	48,50
CONSORZIO SAN MASSIMO	S.C.A R.L.	VICENZA	10.000	49,00
ACQUASANTA	S.C.A R.L.	CATANIA	10.000	80,00

Autostrada austriaca A26
"Linzer Autobahn": opere per
la realizzazione di un ponte sospeso
in acciaio a 4 corsie sul Danubio
della lunghezza di 385 mt e di 2 tunnel
di collegamento a nord e a sud del ponte
per una lunghezza totale di 3,3 km



PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi fondamentali utilizzati nella redazione del bilancio consolidato prevedono:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute nelle società incluse nell'area di consolidamento contro la quota di competenza del patrimonio netto e l'evidenziazione separata del relativo patrimonio netto di competenza dei Soci di minoranza;
- l'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3. Il costo dell'acquisizione è pari alla sommatoria al fair value, alla data dell'ottenimento del controllo del-

le attività acquisite e delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione stessa;

- l'eliminazione delle transazioni e dei saldi significativi tra le società e/o consorzi compresi nell'area di consolidamento;
- l'eliminazione di utili infragruppo non ancora realizzati al netto del relativo effetto fiscale.

Di seguito si riporta il raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio del bilancio di ICM S.p.A. ed il patrimonio netto e risultato d'esercizio del bilancio consolidato.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	Esercizio corrente	
	Risultato netto	Patrim. netto
SALDI BILANCIO D'ESERCIZIO CAPOGRUPPO	980	68.063
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra imprese consolidate al netto degli effetti fiscali:		
• Profitti interni sulle rimanenze di magazzino		-515
• Profitti interni sulle immobilizzazioni materiali	7	-596
• Profitti interni sulle immobilizzazioni immateriali	127	-822
• Effetti fusione società consolidate		-611
• Dividendi ricevuti da società consolidate		
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		-44.740
Risultato d'esercizio e patrimonio delle consolidate	329	64.224
Valutazione a p. netto di imprese iscritte al costo		-444
Attribuzione differenze ai beni delle imprese consolidate e relativi ammortamenti:		
• Immobilizzazioni materiali		324
• Avviamento da consolidamento		
Effetto di altre rettifiche		-188
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO	1.443	84.695
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO - Terzi	-121	-14.708
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO - Gruppo	1.322	69.987

PRINCIPI CONTABILI

Come già indicato, i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli internazionali (International Accounting Standards – IAS o International Financial Reporting Standards – IFRS) omologati dalla Commissione Europea.

I principi ed i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2018, a cui si fa esplicito rimando, fatta eccezione per i nuovi principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea applicati a partire dal 1° gennaio 2019.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2019

IFRS 16 – Leases

L'IFRS 16 è stato emesso dallo IASB nel gennaio 2016 e ha introdotto un unico modello di contabilizzazione dei contratti di affitto e noleggio, eliminando la distinzione dei contratti di leasing operativo e finanziario. Il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste esenzioni facoltative per i leasing a breve termine e per quelli di modico valore. In tal senso, il Gruppo si è avvalso delle relative semplificazioni relative ai beni di valore esiguo ed ai contratti di durata inferiore a 12 mesi per i quali si è proceduto alla contabilizzazione a conto economico pro-rata ed al momento del loro sostenimento. Per i contratti che prevedono un'opzione di rinnovo alla fine del periodo che non può essere annullata, il Gruppo ha scelto di applicare in via generale una assunzione di "non rinnovo", determinata dal fatto che la prevalenza dei contratti è associabile a specifiche commesse. La durata dei contratti è stata così determinata

sulla base del periodo che non può essere annullato, previsto dal contratto, l'esercizio della opzione di rinnovo è stata considerata probabile ed applicabile ad un numero limitato di casi, sulla base degli attuali piani di business. Il Gruppo ha scelto di adottare l'IFRS 16 applicando l'approccio retrospettivo modificato, in base al quale l'effetto cumulativo dell'adozione del principio è stato riconosciuto come rettifica del saldo di apertura degli utili a nuovo non distribuiti al 1° gennaio 2019, senza rideterminazione delle informazioni comparative, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Nella fase di valutazione delle passività finanziaria dei leasing, il Gruppo ha attualizzato i pagamenti dovuti utilizzando l'ipotetico tasso di indebitamento incrementale al 1° gennaio 2019. Il tasso medio applicato è stato pari a circa il 3%. In applicazione del nuovo principio contabile, è stata introdotta una nuova voce nelle Attività denominata "Attività per diritti di utilizzo" che è destinata ad accogliere il diritto di utilizzo sottostante al contratto di affitto e noleggio, oltre ad una nuova voce nelle Passività denominata "Passività per diritti di utilizzo", che riflette il valore attuale dell'obbligazione per il pagamento dei canoni. L'effetto è stato calcolato a partire dal 01.01.2019. Riportiamo di seguito una tabella con indicazione degli effetti alla data di transizione.

(VALORI IN EURO/000)	Impatti alla data di transizione 01/01/19
Attività per diritti di utilizzo	6.431
Totale attività non correnti	6.431
Totale attività	6.431
Passività per diritti di utilizzo	5.307
Totale passività non correnti	5.307
Passività per diritti di utilizzo	1.124
Totale passività correnti	1.124
Totale passività e patrimonio netto	6.431

L'adozione del principio contabile ha prodotto i seguenti effetti nel conto economico dell'esercizio:

(VALORI IN EURO/000)	Effetto 2019
Canoni noleggi e affitti	(1.311)
Ammortamenti materiali	1.124
Interessi passivi	187
Effetto finale	-

IFRIC 23

Uncertainty over Income Tax Treatment

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena

conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità deve stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendments to IFRS 9

Prepayment Features with Negative Compensation

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato tale emendamento all'IFRS 9. Il documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. Gli amministratori hanno valutato che la fattispecie non è applicabile al Gruppo e conseguentemente non sono stati rilevati effetti nel bilancio consolidato.

Amendments to IAS 28

Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il citato che chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Annual Improvements to IFRS 2015-2017 Cycle

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il predetto documento che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Gli amministratori hanno valutato che le fattispecie sopra riepilogate non sono applicabili al Gruppo e conseguentemente non sono stati rilevati effetti nel bilancio consolidato.

Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato tale documento che chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti

chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Gli amministratori hanno valutato che la fattispecie non è applicabile al Gruppo e conseguentemente non sono stati rilevati effetti nel bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Amendments «References to the Conceptual Framework in IFRS Standards»

L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Amendments to IAS 1 e IAS 8

Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale

da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevenendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Amendments to IFRS 3 - Definition of a Business

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento che fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output,

la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Amendments to IFRS 10 and IAS 28 - Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una

joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Ciò premesso, riportiamo qui di seguito i principi contabili applicati più significativi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo secondo quanto disposto dallo IAS 38.

Per ciascuna attività immateriale la vita utile viene determinata al momento della prima iscrizione. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono ammortizzate, bensì soggette annualmente a verifiche finalizzate a verificare la recuperabilità del loro valore secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Nel caso in cui un'attività materiale incorpori un'attività immateriale quale componente del proprio valore, è stato svolto un giudizio critico circa la preponderanza degli elementi materiali rispetto a quelli immateriali.

Si ricorda, infine, che già con efficacia 1° gennaio 2008

è stata applicata l'interpretazione IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione in relazione alle opere di costruzione e gestione di:

- un impianto di depurazione integrato affidato all'Associazione Temporanea di Imprese costituitasi tra la Capogruppo e la controllata Integra S.r.l. dal Commissario Delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello (concessione di costruzione e gestione della durata di 15 anni);
- opere pubbliche, comprendenti urbanizzazioni, piscina coperta e scoperta campi da tennis, da calcio sia agonistico che per l'allenamento affidate alla Capogruppo dal Comune di Caldogno (VI) (concessione di costruzione e gestione della durata di 30 anni);
- impianto per la gestione del servizio energia termica e frigorifera in Comune di Caldogno (VI) (concessione per la durata di 30 anni).

Il Gruppo ha iscritto i costi di costruzione delle opere quali attività immateriali al netto dei contributi per la costruzione e gestione finora spettanti e percepiti.

PERDITE DI VALORE

A ciascuna data di riferimento del bilancio presentato viene verificata l'esistenza di eventi o cambiamenti di situazione che indichino che il valore di carico delle attività immateriali e materiali non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione.

Il valore recuperabile delle attività materiali ed immateriali è rappresentato dal maggiore tra il fair value decrementato dei costi di vendita ed il loro valore d'uso, laddove il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività (o da un'unità generatrice di flussi finanziari, "cash generating unit"). I flussi finanziari sono quelli "in entrata", al netto di quelli "in uscita" che derivano dall'utilizzo dell'attività stessa.

Riqualificazione generale
del complesso alberghiero
denominato "The Big" a Milano



Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Le perdite di valore sono iscritte direttamente a conto economico. Qualora la svalutazione non avesse più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività verrebbe incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata svalutata. L'eventuale ripristino di valore è imputato a conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate in larga parte al costo di acquisizione o produzione interna comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo è assunto al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore; esso comprende anche i costi di smaltimento, demolizione e smontaggio del bene al termine della vita utile se rispondenti alle condizioni previste dallo IAS 37 ai fini della iscrिवibilità a bilancio.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica periodica al fine di rilevare eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore di carico potrebbe non essere recuperabile. Nel caso in cui si riscontri una indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo rappresentato dal maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Le perdite di valore sono contabilizzate al conto economico fra i costi del venduto.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, il bene in questione viene eliminato dal bilancio e l'even-

tuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I fabbricati per i quali esistono dei preliminari di vendita sono iscritti al minore fra il valore di presunto realizzo ed il costo di acquisizione o costruzione interna comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per quanto attiene agli ammortamenti imputati al conto economico, essi sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili esistenti a fine esercizio, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile economico-tecnica dei cespiti, ridotte al 50% per i beni acquisiti nell'esercizio.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

	%
Fabbricati industriali	3
Costruzioni leggere	12,5
Impianti generici	10
Macchinari operatori ed impianti specifici	15
Casseforme e palancole metalliche	25
Escavatori e pale meccaniche	20
Autoveicoli da trasporto	20
Autovetture, motoveicoli e simili	25
Attrezzatura varia e minuta	40
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Nella voce terreni sono allocati anche terreni di cava per i quali viene calcolato l'ammortamento in funzione della quantità di inerti estratta nell'esercizio rapportata alla quantità totale presumibilmente estraibile.

Le attività possedute mediante contratti di leasing

finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo e classificate negli immobili, impianti e macchinari, altri beni, ed ammortizzate in base alla loro stimata vita utile oppure, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione, laddove la vita utile stimata sia inferiore a tale durata, mentre la corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari; il costo del canone viene scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, e quelle in società collegate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le società controllate poste in liquidazione, limitatamente a quelle non significative in termini di incidenza sui valori del bilancio consolidato, sono valutate applicando il minor valore fra il costo ed il presumibile valore di realizzo.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto. In tal caso non è previsto il riciclo a conto economico al momento della dismissione degli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite derivanti da impairment, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

COSTI CONTRATTUALI

L'IFRS 15 consente la capitalizzazione dei costi per

l'ottenimento e per dare esecuzione ai contratti, a condizione che essi siano direttamente correlati al contratto, che consentano alla società di disporre di nuove o maggiori risorse per adempiere o continuare ad adempiere le obbligazioni di fare in futuro e che siano recuperabili tramite i benefici economici futuri del contratto stesso. Nello specifico si tratta di costi che vengono sostenuti come conseguenza dell'acquisizione di commessa; essi vengono iscritti nell'attivo ed imputati a conto economico tra gli ammortamenti sistematicamente e in modo corrispondente al trasferimento del controllo dei beni/servizi al cliente, che coincide con l'avanzamento dei lavori in corso.

RIMANENZE

Le giacenze di magazzino di materie prime sono valutate al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) o di produzione ed il corrispondente valore di realizzo che emerge dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Più in particolare, il costo dei beni fungibili è stato determinato con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato.

Il valore di mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime, sussidiarie e semilavorati di acquisto, dal valore netto di realizzo per le merci, i prodotti finiti ed i prodotti in corso di lavorazione.

Le rimanenze finali per iniziative edilizie sono costituite da fabbricati propri in corso di costruzione e/o ultimati, destinati alla vendita.

Esse sono valutate in base ai costi sostenuti, in quanto ritenuti inferiori al presunto valore di realizzo considerato al netto dei costi residui stimati dell'iniziativa.

Il costo delle iniziative include: il costo dei terreni, i costi di urbanizzazione e di costruzione, gli oneri tributari, nonché, in alcuni casi, gli oneri finanziari direttamente imputabili; in tal caso questi ultimi concorrono alla formazione del costo dell'iniziativa edilizia comunque solo sino al momento in cui essa è ultimata.

Eventuali perdite previste sono accantonate in bilancio nell'esercizio in cui se ne dovesse venire a conoscenza.

Anche se in possesso di promesse d'acquisto da parte di terzi, le rimanenze riferite ad iniziative edilizie sono valutate in base al costo sostenuto.

Gli acconti ricevuti dagli acquirenti all'atto della firma del compromesso sono contabilizzati nella voce "Passività contrattuali" accolta tra le "Passività contrattuali e altre passività correnti".

A seguito dell'applicazione dell'IFRS 15 le attività e le passività derivanti dal contratto sono classificate nelle voci della situazione patrimoniale "Attività contrattuali" e "Passività contrattuali", rispettivamente nella sezione dell'attivo e del passivo. La classificazione tra attività e passività contrattuali è in funzione del rapporto tra la prestazione del Gruppo ICM e il pagamento del cliente: le voci in esame rappresentano, infatti, la somma delle seguenti componenti analizzate singolarmente per ciascuna commessa:

(+) Valore dei lavori progressivi determinato in base alle norme stabilite dall'IFRS 15, secondo il metodo del cost to cost al netto dei sal/certificati emessi;

(-) Anticipi contrattuali.

Se il valore risultante è positivo, il saldo netto della commessa è esposto nella voce "Attività contrattuali", viceversa, è esposto nella voce "Passività Contrattuali". Qualora, in base al contratto, i valori in esame esprimano un diritto incondizionato al corrispettivo vengono presentati come crediti.

La valutazione dei lavori progressivi viene effettuata tenendo conto dello stadio di completamento, determinato in base all'avanzamento dell'esecuzione delle opere.

A seconda della natura e delle caratteristiche del contratto, la percentuale di completamento è determinata in base alla realizzazione delle quantità contrattuali o in base alla percentuale dei costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati (metodo cost to cost).

Alla valutazione dei lavori in corso concorrono anche

le richieste per oneri aggiuntivi presentate ai Committenti e le varianti in corso d'opera cui si ritiene di aver diritto su base legale o contrattuale, ancorché non ancora certificate, data la complessità tecnica, la dimensione e la durata di realizzazione delle opere, che determinano corrispettivi aggiuntivi oltre ai corrispettivi contrattuali. In particolare, i corrispettivi derivanti da riserve rappresentano corrispettivi aggiuntivi richiesti a fronte di maggiori oneri sostenuti (e/o da sostenere) per cause e/o eventi non prevedibili ed imputabili al committente, a maggiori lavori eseguiti (e/o da eseguire) e/o a varianti di lavoro non formalizzate in atti aggiuntivi. La determinazione dei corrispettivi aggiuntivi è soggetta, per sua natura, ad un certo grado di incertezza, sia sugli ammontari che verranno riconosciuti dal cliente, sia sui tempi d'incasso che, solitamente, dipendono dall'esito di attività di negoziazione tra le parti o da decisioni da parte di organi giudicanti.

Tale tipologia di corrispettivo contrattuale viene disciplinata dall'IFRS 15 e ricondotta alla fattispecie delle "modifiche contrattuali". Secondo il principio contabile, una modifica contrattuale esiste se quest'ultima viene approvata da entrambe le parti contraenti; sempre secondo l'IFRS 15, inoltre, l'approvazione può avvenire in forma scritta, tramite accordo orale o attraverso le prassi commerciali del settore. In aggiunta, il principio disciplina che una modifica contrattuale possa esistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo del contratto. In questo caso, in primo luogo è necessario valutare se i diritti al corrispettivo siano previsti contrattualmente generando un diritto esigibile (enforceable right).

Una volta identificato il diritto esigibile, per l'iscrizione delle riserve e degli ammontari delle richieste aggiuntive al committente, è necessario seguire le linee guida definite dall'IFRS 15 in relazione ai "Corrispettivi variabili".

Pertanto, ai fini dell'adeguamento del prezzo delle transazioni per effetto dei corrispettivi aggiuntivi derivanti da riserve verso il committente, è necessario definire se la circostanza che i ricavi non vengano stornati in

futuro sia considerata “altamente probabile”.

Al fine di queste valutazioni vengono presi in considerazione tutti gli aspetti rilevanti e le circostanze, incluso i termini del contratto stesso, le prassi commerciali e negoziali del settore o altre evidenze a supporto.

Nel caso in cui si preveda che i costi complessivi di commessa possano eccedere i ricavi complessivi, la perdita attesa sulla commessa viene imputata immediatamente a conto economico nella sua interezza, in ossequio al principio di prudenza.

CREDITI E DEBITI

I crediti e le altre attività correnti vengono inclusi nell'attivo corrente e sono valutati al costo ammortizzato identificato dal valore nominale sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è ritenuta irrilevante. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Se vi è un'obiettivo evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Oltre alla valutazione di cui al paragrafo precedente con riferimento all'impairment, la stima delle perdite su crediti viene integrata dall'analisi delle expected losses.

Pertanto, la stima del fondo svalutazione crediti fa riferimento alle perdite attese, determinate in base all'esperienza storica per crediti simili, agli scaduti correnti

ed alle situazioni oggettive specifiche dei debitori significativi che presentano posizioni critiche.

I debiti e le altre passività correnti sono iscritti inizialmente al costo (identificato dal valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie vengono classificate nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico;
- attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo.

La classificazione dipende dal modello di business utilizzato dal Gruppo per gestire le attività finanziarie e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rivenienti dalle stesse. Il Gruppo determina la classificazione delle attività finanziarie al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al Fair Value, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al fair value, degli oneri accessori.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni sono valutate con il criterio del costo ammortizzato:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Il costo ammortizzato è calcolato come il valore ini-

zionalmente rilevato meno il rimborso delle quote capitale, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate ad altre componenti di conto economico complessivo

Le attività finanziarie che soddisfano le seguenti condizioni sono valutate al fair value rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della dismissione dell'attività finanziaria, gli importi precedentemente confluiti nelle altre componenti di conto economico complessivo sono destinati a rigirare a conto economico.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Se non è valutata al costo ammortizzati o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, un'attività finanziaria dev'essere valutata al fair value e le relative variazioni vengono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari generati dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

IMPORTI ESPRESSI IN VALUTA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in euro al cambio in essere alla data delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione del successivo incasso dei crediti o del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. Le attività e le passività in moneta estera ancora in essere alla data della chiusura dell'esercizio sono adeguate direttamente al cambio corrente a tale data. Gli utili e le perdite emergenti sono imputati al conto economico dell'esercizio.



Progettazione e costruzione
Linea AV/AC tratta Milano/Verona

IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti tributari al netto degli acconti versati, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile ed in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo Testo Unico delle Imposte sui Redditi, anche con riguardo all'istituto del consolidato fiscale nazionale la cui attivazione è avvenuta a seguito della formalizzazione di uno specifico Regolamento di Gruppo.

All'interno del Gruppo per le società controllate in cui sussistono i presupposti previsti dalla normativa fiscale vi è un accordo di consolidato fiscale redatto fra le stesse società e la controllante MP Finanziaria S.p.A..

Il consolidato fiscale nazionale, istituito con il Decreto Legislativo n. 344/2003, consente la liquidazione, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (Ires), di un'unica imposta da parte della società controllante determinata sommando algebricamente gli imponibili di tutte le società facenti parte del consolidato fiscale.

La società controllante è tenuta al versamento all'Amministrazione Finanziaria degli acconti e del saldo delle imposte risultanti dalla dichiarazione consolidata; le società controllate sono tenute al pagamento alla controllante dell'acconto e del saldo delle imposte di propria competenza risultanti dalla dichiarazione dei redditi e determinate sulla base dell'imponibile trasferito alla controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevedono importi imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività iscritte viene riesaminata ad ogni fine periodo.

Il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della branch exemption che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha infatti esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.

ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, sulla base di quanto previsto dallo IAS 37, sono rilevati quando si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), in corso alla data di riferimento del bilancio, in forza di un evento passato e sia probabile che per poter adempiere l'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche che possa essere stimato nell'importo.

Quando l'effetto finanziario legato al differimento delle obbligazioni sia significativo, e le date della definizione delle stesse possano essere attendibilmente stimate, il valore riconosciuto come fondo è pari ai flussi di cassa futuri ante imposte (ovvero agli esborsi previsti) attualizzati ad un tasso che rifletta la valutazione corrente di mercato e i rischi specifici delle passività.

L'incremento dell'accantonamento dovuto all'attualizzazione del tempo è rilevato come onere finanziario.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabili sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valutazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazione dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo alle considerazioni espresse dai consulenti legali della Società.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Il Gruppo ha in essere con i propri dipendenti un piano a benefici definiti del tipo “post-employment benefit”, rappresentato dall’istituto del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) previsto dalla normativa italiana. L’importo accantonato in bilancio in relazione a tale piano riflette la valutazione attuariale del debito del Gruppo determinato in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. Il calcolo, basato su ipotesi demografiche, finanziarie e di turn-over, è affidato ad attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati a conto economico complessivo.

A seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 nelle società con oltre 50 dipendenti le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell’apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Gruppo nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Nel caso di società con meno di 50 dipendenti è invece stabilito che, nel caso in cui il dipendente non eserciti l’opzione di destinare l’accantonamento alla pensione integrativa, questo rimanga presso l’azienda.

Il trattamento contabile adottato dal Gruppo dal 1° gennaio 2007 riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l’impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali.

Nelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR che permangono presso l’azienda continuano ad essere trattate quale “programma a benefici definiti” e mantengono il medesimo trattamento contabile previsto dallo IAS 19 applicato ante riforma.

Per le quote di TFR destinate alla previdenza integrativa ovvero al fondo INPS a partire dalla data di opzione esercitata dal dipendente, il Gruppo non è debitore delle

quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006 e, pertanto, nel calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

FINANZIAMENTI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Il Gruppo non detiene passività finanziarie con finalità di negoziazione. I finanziamenti e i prestiti obbligazionari ottenuti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori dell’operazione (commissioni e oneri per l’accensione).

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l’ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale.

Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l’obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo utilizza strumenti derivati per coprire i rischi derivanti da variazioni dei tassi di interesse e di cambio relativamente a prestiti bancari. Nel rispetto di quanto stabilito dall’IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite

per l' hedge accounting solo quando, all' inizio della copertura, siano rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l' elevata efficacia della stessa;
- l' efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Tutti gli stru-

menti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dall' IFRS 9.

La struttura dei contratti in essere è conforme alla politica di "hedging" del Gruppo.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del Fair Value degli strumenti oggetto di copertura (Fair Value hedge), essi sono rilevati al Fair Value con imputazione degli effetti a conto economico; coeren-



Smart City Konza (Kenya): un progetto all' avanguardia dove Information Technology, Innovazione e Sostenibilità sono le parole chiave

temente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del Fair Value associate al rischio coperto. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (Cash flow hedge), le variazioni nel Fair Value sono imputate quale componente del conto economico complessivo. Qualora gli strumenti derivati non soddisfino le condizioni per qualificarsi come operazioni di copertura contabile, le variazioni nel Fair Value sono imputate direttamente al conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno al Gruppo dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.

I ricavi e i costi di un contratto di costruzione, nel momento in cui il risultato può essere stimato in maniera attendibile, vengono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività alla data di chiusura del bilancio, determinato come rapporto fra i costi sostenuti per l'attività svolta e i costi totali stimati di commessa.

Le variazioni al contratto, le revisioni di prezzi e gli incentivi sono inclusi nella misura in cui essi sono stati concordati con il Committente e ne sia altamente probabile il loro recupero.

STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali e stime contabili che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività nonché sull'informativa di bilancio. Le stime sono utilizzate in particolare per rilevare l'impairment delle attività, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti per rischi ed oneri e per determinare i costi complessivi di commessa ed il relativo stato di avanzamento ed eventuali passività derivanti dallo svolgimento dei lavori per il Gruppo e/o per le strutture associative cui lo stesso ricorre per la gestione dei lavoro-

ri. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Considerato che una parte considerevole della produzione viene effettuata in base a contratti d'appalto il cui corrispettivo è determinato al momento dell'acquisizione, i margini realizzati su questi contratti possono subire delle variazioni in base alla possibilità di ottenere il ristoro o meno di eventuali maggiori oneri che si devono sostenere in corso d'opera. Anche la valutazione di tale possibilità, e della conseguente considerazione di tali ristori tra i ricavi di commessa, è soggetta a stime, e pertanto alla stessa incertezza precedentemente descritta.

ALTRE INFORMAZIONI

MONETA DI CONTO

La valuta utilizzata come moneta di presentazione del presente bilancio è l'euro, in quanto ritenuta rappresentativa della realtà economica in cui opera il Gruppo, oltre che funzionale ad una migliore comprensione da parte degli utilizzatori del bilancio delle informazioni in esso contenute. Gli importi evidenziati nelle presenti note esplicative, come anche quelli indicati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono in migliaia di euro.

MODIFICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'esercizio in corso non sono state effettuate modifiche dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente, ulteriori rispetto a quelle derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 come precedentemente indicato.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano a € 43.518 mila, con un decremento di € 2.413 mila rispetto all'esercizio precedente.

La composizione e la movimentazione della voce in esame è riportata nel seguente prospetto:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/18	Variaz. area consolidam.	Increment.	Decrem.	Amm.ti	Diff. cambi	31/12/19
Terreni	20.007			(7)	(156)		19.844
Fabbricati	10.223		51		(518)		9.756
Impianti e macchinari	9.589		1.894	(155)	(3.070)	155	8.413
Attrezz. industr. e comm.li	3.766		316	(35)	(959)	35	3.123
Altri beni	2.037		854	(121)	(688)	11	2.093
Immobilizz. in corso e acconti	309			(20)			289
Totale	45.931		3.115	(338)	(5.391)	201	43.518

Nella voce terreni e nella voce fabbricati sono contabilizzati, per i rispettivi importi, lo stabilimento di prodotti prefabbricati ad Almisano (VI) (€ 15.498 mila), gli uffici, i laboratori e l'impianto di depurazione in Via dell'Economia a Vicenza (€ 5.807 mila) ed i terreni di cava per l'escavazione del basalto in località Lauri e Cattignano (€ 5.865 mila), entrambe in provincia di Verona.

Per quanto riguarda le altre immobilizzazioni materiali si registra una variazione complessiva di € 1.783 mila a fronte di investimenti netti per € 2.934 mila e ad ammor-

tamenti per € 4.717 mila.

2) Attività per diritti di utilizzo

La voce in esame pari a € 6.388 mila accoglie i valori derivati dall'applicazione dell'IFRS 16. Il Gruppo ha adottato l'IFRS 16 rideterminando le informazioni riferite al 01.01.2019. La posta si compone del valore rideterminato pari a € 6.431 mila più gli incrementi dell'esercizio pari a € 1.081 mila dedotti gli ammortamenti per € 1.124 mila. Di seguito si riepiloga la movimentazione per categoria:

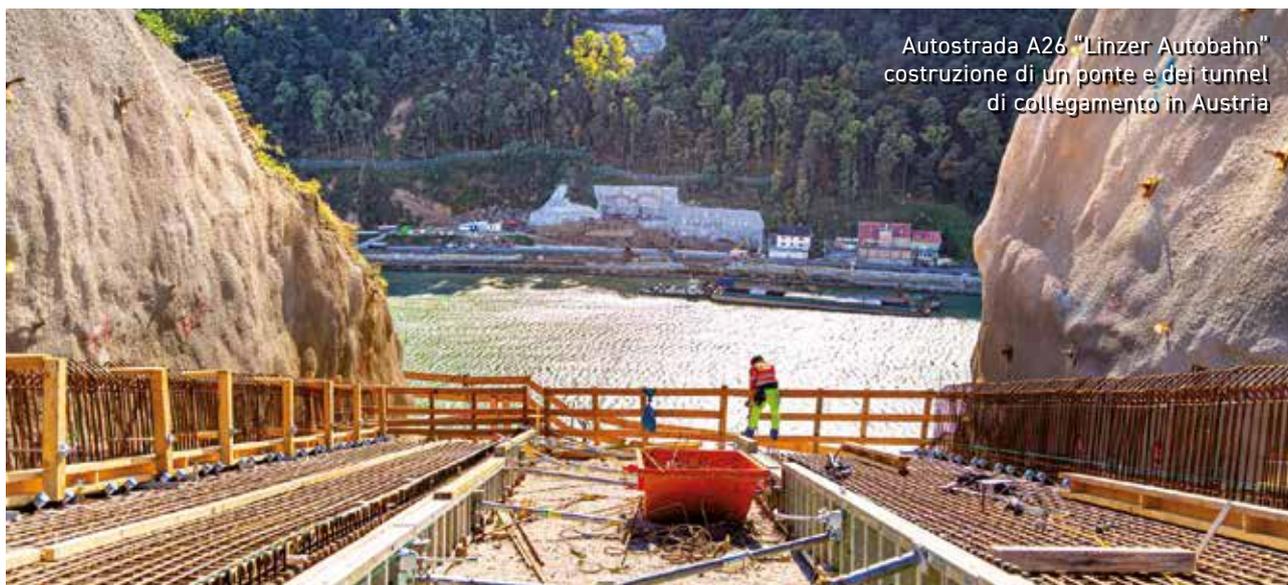
(VALORI IN EURO/000)	Valore rideterminato 01/01/19	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	31/12/19
Terreni	73	389		44	418
Fabbricati	5.508	391		630	5.269
Impianti e macchinari	130			111	19
Altri beni	720	301		339	682
Totale	6.431	1.081		1.124	6.388

Per un'analisi più approfondita dei relativi impatti si rimanda al paragrafo "Variazione nei principi contabili applicabili ed effetti dei nuovi principi".

3) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 5.743 mila e si decrementano di € 164 mila rispetto al precedente esercizio.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/18	Variaz. area consolidam.	Incr.ti	Decr.ti	Riclassif.	Amm.ti	31/12/19
Diritti brevetto industriale e concessioni	33		17			(20)	30
Software	16		18			(10)	24
Altre	5.858	135	268			(572)	5.689
Totale	5.907	135	303			(602)	5.743



La voce "Altre" è sostanzialmente riferita ai costi sostenuti per le operazioni di project financing riguardanti la costruzione e gestione dell'impianto di depurazione di Terrarossa in Comune di Orbetello per € 2.738 mila, la costruzione e gestione di opere di pubblica utilità in Comune di Caldogno (VI) per € 1.938 mila, oltre alla concessione per la gestione del servizio energia termica e frigorifera in Comune di Caldogno (VI) per € 622 mila.

4) Costi Contrattuali

La posta comprende corrispettivi sostenuti per l'ottenimento e/o l'esecuzione del contratto, l'acquisizione di quote di partecipazione in progetti/commesse, e/o la progettazione e studio delle stesse.

Detti costi, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 15, sono capitalizzati nel rispetto delle condizioni richieste dal principio e vengono ammortizzati in base alle percentuali di avanzamento dei lavori della commessa cui sono riferiti.

Al 31 dicembre 2019 ammontano ad € 29.379 mila, con un incremento complessivo di € 4.540 mila rispetto all'esercizio precedente, legato all'iscrizione di nuovi

costi sostenuti per l'esecuzione di opere significative. Nell'esercizio la voce è stata ammortizzata per € 3.781 mila.

Sono principalmente riferiti a lavori ferroviari metropolitani eseguiti per conto dell'Ente Autonomo Volturino e della Metropolitana di Napoli oltre che a lavori per l'alta velocità ferroviaria nelle tratte Treviglio-Brescia e Brescia-Verona.

La recuperabilità di tali attivi è garantita dalle marginalità attese dai progetti a cui gli stessi attengono.

5) Partecipazioni

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
In imprese controllate	648	653	(5)
In imprese collegate	3.264	3.270	(6)
In altre imprese	3.227	3.052	175
Totale	7.139	6.975	164

Le partecipazioni in imprese controllate ammontano a € 648 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE CONTROLLATE		Sede	Capit. soc.	% poss.	Valore bil. cons.	PN escluso risul.	Risult. eserc.
ACQUASANTA in liquid.	S.C.A R.L.	CATANIA	10	80,00	8	10	
B.C.A.	S.C.A R.L.	VICENZA	10	70,00	7	10	
ICM USA	L.L.C.	STATI UNITI D'AMERICA	474	70,00	332	474	
CASTEL DI SANGRO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00			**
CONSORZIO AIP in liquid.		BARAGIANO SCALO (PZ)	408	62,00	(22)	(35)	
ICGM INTERNATIONAL CONSTRUCTION G.M.	S.R.L.	ROMANIA	10	100,00	10	10	
JV ICM INTEGRA		VICENZA	10	60,00	6	10	
EDIMAL GRAN SASSO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00	5	10	
FCE in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00			**
FLORIDIA in liquidazione	S.C.A R.L.	VICENZA	11	51,00	(18)	(35)	
ICM CONSTRUCTION LIMITED	L.T.D.	REGNO UNITO	115	100,00		115	
IMMOBILIARE COLLI in liquid.	S.R.L.	VICENZA	46	99,00	373	377	
INC-ENGEOBRA GROUPMENT		CAPO VERDE	10	60,00	(9)	(15)	
JONICA in liquidazione	S.C.A R.L.	ROCCELLA JONICA (RC)	10	80,00	11	14	
MALTAURO MAROC	S.A.R.L.	MAROCCO	9	99,90	9	9	
MALTAURO SPENCON STIRLING	JV LTD	TANZANIA	55	70,00	(139)	(198)	(198)
MEDITERRANEO in liquid.	S.C.A R.L.	CATANIA	10	51,00	5	10	
OLIVO in liquidazione	S.C.A R.L.	CATANIA	10	51,00	5	10	
OPERA OTTO	S.R.L.	VICENZA	10	100,00	13	13	
OPERA SETTE	S.R.L.	VICENZA	10	99,00	15	15	
POR.TER.	S.C.A R.L.	AGRIGENTO	10	80,00			**
PORTO DI CASCIOLINO in liquid.	S.C.A R.L.	ROMA	10	90,00	9	10	
SAN CRISTOFORO	S.C.A R.L.	VICENZA	10	90,00	9	10	
SAN DEMETRIO in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	51,00			**
SANMICHELE	S.R.L.	VICENZA	10	100,00	12	12	
SESTO in liquidazione	S.C.A R.L.	VICENZA	10	100,00			**
SUBURBANA EST BOLOGNA in liq.	S.C.A R.L.	VICENZA	11	66,66	7	11	
TOTALE DI BILANCIO: PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE					648		

** dato non disponibile

Le partecipazioni in imprese collegate ammontano a € 3.264 mila e sono così distinte:

DENOMINAZIONE COLLEGATE		Sede	Capit. soc.	% poss.	Valore bil. cons.	PN escluso risul.	Risult. exerc.
ASSI STRADALI in liquidazione	S.C.R.L.	VICENZA	11	28,57	3	11	
CODEL.MA	S.R.L.	VICENZA	100	50,00	110	220	
CONSORZIO SAN MASSIMO in liq.	S.C.A R.L.	VICENZA	10	49,00	(10)	(20)	
CONSORZIO CO.FER.I. In liquid.		NAPOLI	439	41,00	154	376	
CONSORZIO FU.GI.S.T.		NAPOLI	26	31,58	152	2.565	**
CONSORZIO MONTE ADRIANO		CAPO VERDE	40	50,00	20	40	
CONSORZIO MRG in liquid.		BARAGIANO (PZ)	52	30,00	16	52	
DEL.FUR. in liquidazione	S.C.R.L.	NAPOLI	10	50,00	(24)	(47)	
G.E.I. GESTIONI ITALIA in liq.	S.R.L.	VICENZA	100	50,00	11	14	
G.T.B. In liquidazione	S.C.R.L.	NAPOLI	51	28,00	14	51	
INFRASTRUTTURE STRADALI in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	49,00			**
ITACA in liquidazione	S.C.A R.L.	RAVENNA	10	30,00	3	10	
LOTTO 5A in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	10	43,35			**
MALCO	S.C.A R.L.	VICENZA	10	50,00	5	10	
VICENZA FUTURA	S.P.A.	VICENZA	3.547	30,88	2.655	3.218	
NTV	S.C.A R.L.	CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	20	49,00	10	20	
OPERA DUE	S.R.L.	VICENZA	60	20,00	9	47	
PORTOCITTÀ	S.R.L.	TRIESTE	10	25,00	3	15	
RIVIERA	S.C.A R.L.	NAPOLI	50	45,00	23	50	
ROBUR in liquidazione	S.C.A R.L.	NAPOLI	10	42,00	4	10	
SIMAL	S.R.L.	VICENZA	61	30,00	44	148	
T.M.T. in liquidazione	S.C.A R.L.	POGGIO PICENZE (AQ)	10	48,50	5	10	
SMACEMEX	S.C.A R.L.	SAN DONATO MILANESE (MI)	10	40,00	4	10	
PIZZOMUNNO VIESTE	S.C.A R.L.	ANCONA	51	50,00			**
PORTO DI ROCCELLA JONICA in liquidazione	S.C.A R.L.	ROCCELLA JONICA (RC)	10	50,00	53	100	
DIAMANTE PAOLA in liquidazione	S.C.A R.L.	ROMA	46	22,10		(538)	
TOTALE DI BILANCIO: PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE					3.264		

** dato non disponibile

Le partecipazioni in altre imprese ammontano a € 3.227 mila e sono così distinte:

Denominazione altre imprese	% di possesso	Valore di carico
Leasing Nord S.r.l.	14,98	489
Capotur SA	10,00	600
Metropolitana di Napoli S.p.A.	11,79	1.842
L.R. Vicenza Virtus S.p.A.		159
Consorzio Asse Sangro	5,00	2
Consorzio TRA.DE.CIV	6,87	27
Consorzio Nogma	7,30	30
Nuova Briantea S.c.a r.l.	14,00	14
Consorzio Cepav 2	13,64	6
Con. Fidi		7
Altro		51
Totale		3.227

6) Altre attività non correnti

La posta, invariata rispetto all'esercizio precedente, ammonta ad € 2.903 mila e si riferisce alla quota non corrente di crediti per imposte anticipate corrispondenti ad imposte correlate a costi e perdite fiscalmente deducibili in esercizi futuri.

7) Attività disponibili per la vendita

La voce, pari a € 11.718 mila, accoglie n. 184 quote del fondo immobiliare "Real Stone" che, nel presente bilancio, risultano decrementate di € 242 mila in adesione alla valutazione del fondo al 31/12/2019 in applicazione del principio del *fair value*.

La valutazione di tali quote recepisce il valore netto del fondo stimato al 31/12/2019 pari a € 13,2 milioni, iscritto a fronte di un valore delle iniziative immobiliari detenute dal fondo per un valore complessivo di circa € 41,7 milio-

ni, ed al netto delle passività di natura finanziaria quanto a € 14,2 milioni e di passività riferibili a debiti verso il Gruppo per € 14,2 milioni.

Si segnala che le stime operate non riflettono le possibili evoluzioni sul mercato immobiliare legate all'attuale scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla diffusione del virus Covid-19.

ATTIVITÀ CORRENTI

8) Rimanenze

Il dettaglio delle voci è il seguente:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Materie prime e consumo	4.722	2.742	1.980
Prod. in corso di esecuzione e finiti	42.318	42.860	(542)
Prodotti finiti e merci	128	574	(446)
Totale	47.168	46.176	992

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo si riferiscono a giacenze di materiali presso i cantieri in Italia e all'estero oltre che presso i magazzini di Vicenza e di Almisano e sono così suddivise:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Italia	3.081	1.134	1.947
Kenya	987	954	33
Capo Verde	654	654	
Totale	4.722	2.742	1.980

Le rimanenze di prodotti in corso di esecuzione e finiti ammontanti a € 42.318 mila registrano un decremento di € 542 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono alle iniziative edilizie in corso al 31 dicembre 2019, concernenti operazioni immobiliari in attesa di essere sviluppate, in corso di esecuzione e già realizzate. Sono riconducibili quanto a € 34.479 mila alla Capogruppo e quanto a € 7.839 mila alla S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A.. Le iniziative immobiliari, il cui dettaglio è riportato nella relazione sulla gestione, sono iscritte al costo.

Sulla base delle stime disponibili, il valore di mercato di tali iniziative risulta essere non inferiore al dato di iscrizione contabile.

Si segnala che le stime operate non riflettono le possibili evoluzioni sul mercato immobiliare legate all'attuale scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla diffusione del virus Covid-19.

9) Attività contrattuali

Le attività contrattuali, che ammontano a € 120.528 mila, rappresentano la produzione eseguita al 31 dicembre 2019 non ancora certificata ed al netto delle anticipazioni.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Lavori in corso e altre attività contrattuali	140.528	133.534	6.994
Fondo Rischi Contrattuali	-20.000	-20.000	
Totale	120.528	113.534	6.994

La voce si compone dei lavori in corso su ordinazione esposti al netto delle relative anticipazioni e del fondo

copertura rischi contrattuali costituito in particolare nell'ottica di un prudente apprezzamento dei rischi connessi alla gestione dei contenziosi attivi coltivati nei confronti della clientela.

La voce include infatti richieste di corrispettivi aggiuntivi attesi ed in via di definizione con le committenze contabilizzati nei precedenti esercizi ed in quello in corso, che in alcuni casi possono richiedere l'instaurazione di un contenzioso per addivenire ad un loro riconoscimento.

Tali tipologie di corrispettivo sono disciplinate nell'ambito del principio IFRS 15 e ricondotte alla fattispecie di "Modifiche Contrattuali". Il principio disciplina, tra l'altro, in quali casi una modifica contrattuale può sussistere pur in presenza di dispute circa l'oggetto e/o il prezzo.

La recuperabilità di tali valori è ritenuta probabile dagli Amministratori considerando altresì che si tratta principalmente di corrispettivi aggiuntivi riferiti a lavori eseguiti ed in relazione ai quali la sussistenza di un diritto esigibile è stata valutata con il supporto dei consulenti legali del Gruppo, anche alla luce della evoluzione storicamente riscontrata nella definizione delle richieste di corrispettivi aventi analogo natura.

Si rappresenta che non sussistono situazioni e/o condizioni che possano condurre alla applicazione di penali contrattuali per ritardate consegne o per altri motivi a carico delle aziende del Gruppo.

10) Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari a € 132.945 mila, che registrano un incremento di € 14.092 mila rispetto all'esercizio precedente, sono originati generalmente da contratti di appalto nei confronti di enti pubblici o soggetti privati.

Premesso che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni, i crediti dell'attivo circolante sono analizzabili come segue:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Vs. committenti / clienti	139.686	125.871	13.815
Fondo svalutazione crediti	(6.741)	(7.018)	277
Totale netto	132.945	118.853	14.092

La ripartizione geografica dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione è la seguente:

€ 94.172 mila Italia

€ 45.514 mila estero.

I crediti riferiti a Paesi esteri risultano così ripartiti:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Medio Oriente	5.536	3.429	2.107
Kenya	18.278	24.816	(6.538)
Tanzania	6	6	
Albania	34	34	
Libia	5.219	5.582	(363)
Capo Verde	1.780	6.798	(5.018)
Libano	8.250		8.250
Romania	7	6	1
Oman	2.758	7.100	(4.342)
Austria	1.915	235	1.680
Cipro	1.731	946	785
Totale	45.514	48.952	(3.438)

I crediti commerciali non presentano concentrazioni tali da comportare un significativo rischio in merito alla loro recuperabilità e si ritiene che il valore contabile di tali crediti commerciali approssimi il loro *fair value*. Maggiore analisi, anche in relazione all'*ageing* dei crediti esposti in bilancio, è contenuta nel successivo capitolo redatto in applicazione delle disposizioni previste dall'IFRS 7 – Financial risk disclosure.

Per quanto riguarda la situazione in Libia, mercato in

cui il Gruppo storicamente opera, si è già provveduto nei precedenti esercizi, in considerazione del livello di incertezza politica, ad operare significative rideterminazioni delle poste di bilancio che risultano comunque parzialmente compensate da posizioni di debito.

Le partite residue vantate nei confronti di enti governativi libici risultano valutate in bilancio sulla base delle stime effettuate in merito alla loro recuperabilità, che risulta essere supportata da titoli e, in larga parte, da sentenze definitive di ultimo livello. Tale circostanza, ancorché la situazione politica risulti instabile, fornisce ragionevole certezza di recupero dei relativi valori iscritti in bilancio non appena si addiverrà ad una normalizzazione della situazione politica.

Il fondo svalutazione crediti si è movimentato nell'esercizio:

Valore 31/12/18	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/19
7.018	(277)		6.741
7.018	(277)		6.741

11) Crediti correnti verso collegate e controllanti

L'importo, pari a € 26.983 mila, risulta decrementato rispetto al precedente esercizio di € 2.844 mila ed è così suddiviso:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Crediti vs. collegate e controllanti di natura finanziaria	20.417	24.693	(4.276)
Crediti vs. collegate e controllanti di natura commerciale	6.566	5.134	1.432
Totale	26.983	29.827	(2.844)

Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura finanziaria

La voce, che ammonta a € 20.417 mila, registra un decremento di € 4.276 mila rispetto all'esercizio precedente e risulta composta da crediti verso la società Codel.Ma S.r.l. per € 12.616 mila, a sostegno dello sviluppo di attività immobiliari, oltre a crediti verso la società controllante MP Finanziaria S.p.A. per € 5.622 mila riferiti al saldo del c/c di corrispondenza e per € 2.179 mila riferiti ad imposte nell'ambito della liquidazione di Gruppo. Non si ravvisano problemi di recuperabilità dei suddetti crediti.

Crediti verso imprese collegate e controllanti di natura commerciale

La voce, pari a € 6.566 mila, è riferita a crediti verso collegate originati da rapporti di natura commerciale per addebiti di prestazioni, noleggi ed altri ricavi. Rispetto all'esercizio precedente registra un incremento di € 1.432 mila.

Le transazioni economico-finanziarie con le suddette società sono avvenute a normali condizioni di mercato.

12) Altre attività correnti

Il saldo di € 44.029 mila si incrementa rispetto allo scorso esercizio di € 4.598 mila. E' composto dalle seguenti voci:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Crediti tributari	13.329	9.344	3.985
Attività fiscali differite	252	260	(8)
Crediti verso altri	28.251	28.212	39
Ratei e risconti attivi	2.197	1.615	582
Totale	44.029	39.431	4.598

Crediti tributari

I crediti nei confronti dell'Erario, pari a € 13.329 mila, si incrementano di € 3.985 mila rispetto allo scorso esercizio, principalmente per credito I.V.A. di società controllate e consorzi. Sono riferiti a crediti per imposte indirette di società e consorzi per € 5.275 mila, ad eccedenze di imposte, prevalentemente indirette nelle filiali estere, per € 4.610 mila, ad imposte chieste a rimborso per € 370 mila, ad interessi su imposte chieste a rimborso per € 391 mila oltre ad altri residuali importi per € 2.683 mila, riferiti a crediti diversi.

Altre attività fiscali differite

La voce, pari a € 252 mila, si decrementa di € 8 mila rispetto all'esercizio precedente. Comprende crediti per imposte anticipate corrispondenti a imposte correlate a costi e perdite fiscalmente deducibili in esercizi futuri.

Crediti verso altri

La posta, pari a € 28.251 mila, risulta sostanzialmente uguale all'anno precedente; fa riferimento a due tipologie di crediti, finanziaria e commerciale.

Il saldo dei crediti verso altri di natura finanziaria, pari a € 3.181 mila, registra un decremento di € 2.406 mila rispetto all'esercizio precedente ed è composto principalmente da depositi cauzionali, crediti finanziari verso altre società del Gruppo ed altri crediti.

I crediti verso altri di natura commerciale ammontano a € 25.070 mila, registrano un incremento di € 2.445 mila rispetto allo scorso esercizio, prevalentemente in dipendenza dell'aumento registrato negli "anticipi a subappaltatori" e sono così dettagliati:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Anticipi a subappaltatori	12.100	10.348	1.752
Crediti per attività consortili e partner in consorzi	4.884	5.864	(980)
Altri crediti	8.086	6.413	1.673
Totale	25.070	22.625	2.445

Ratei e risconti

La voce, che registra un incremento di € 582 mila rispetto al precedente esercizio, ammonta a € 2.197 mila. Comprende risconti attivi relativi a premi assicurativi, commissioni su fidejussioni bancarie, costi di competenza futura.

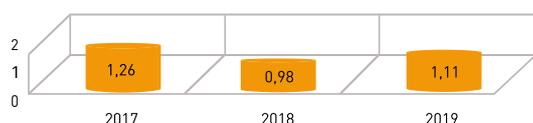
13) Disponibilità liquide

Ammontano a € 71.150 mila e risultano decrementate di € 4.160 mila rispetto all'anno scorso.

All'interno di tale voce sono ricompresi:

- Depositi bancari e postali.
I depositi bancari e postali ammontano a € 71.008 mila e risultano principalmente disponibili nell'ambito delle commesse in corso di esecuzione.
- Denaro e valori in cassa.
Il saldo ammonta a € 142 mila.

LEVERAGE



14) Patrimonio netto

Per le movimentazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato si rinvia agli schemi presentati nei prospetti di

bilancio. Di seguito si descrive la composizione del patrimonio netto in essere al 31 dicembre 2019.

a) Capitale Sociale

Il capitale sociale, che è interamente versato ed ammonta al 31 dicembre 2019 ad € 50 milioni, è suddiviso in 50 milioni di azioni da nominali un euro cadauna e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

b) Riserva sovrapprezzo azioni

E' riferita al sovrapprezzo pagato all'atto della sottoscrizione e versamento dell'aumento del capitale sociale che prevedeva tale modalità di esecuzione.

c) Riserva legale

Ammonta ad € 2.138 mila e risulta incrementata di € 348 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito della destinazione a tale riserva del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

d) Altre riserve

Ammontano complessivamente a € 33.557 mila e sono relative:

- quanto a € 26.182 mila a riserva straordinaria, incrementata rispetto all'esercizio precedente per € 6.616 mila a seguito della destinazione dell'utile della Capogruppo e decrementata di € 1.000 mila a seguito della distribuzione di dividendi;
- quanto a € 7.375 mila a riserve generate nel corso di precedenti esercizi dall'effetto calcolato al momento della first time adoption a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento e dalla fusione per incorporazione con la Capogruppo della società Sici S.r.l.

e) Riserve riferite a componenti del conto economico complessivo

Ammontano complessivamente a € - 8.698 mila e sono relative:

- quanto a € 188 mila alla riserva che accoglie le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge, limitatamente alla sola quota "efficace";
- quanto a € 865 mila alla riserva di traduzione originata per effetto della conversione dei saldi relativi alle



Riqualifica delle
infrastrutture presso
l'Aeroporto di Venezia
per conto di Save Spa

filiali estere;

- quanto a € - 9.260 mila alla riserva che accoglie le variazioni di fair value delle quote del fondo immobiliare "Real Stone";
- quanto a € - 491 mila alla riserva che accoglie il riconoscimento degli utili e perdite attuariali di cui al principio IAS 19.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

L'ammontare complessivo delle passività non correnti al 31.12.2019 è pari a € 89.168 mila, con un decremento di € 881 mila rispetto al 31.12.2018. La voce comprende nel dettaglio:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Obbligazioni	33.103	28.851	4.252
Finanziamenti bancari	24.012	38.397	(14.385)
Debiti verso altri finanziatori	10.208	6.952	3.256
Debiti per locazioni finanziarie	748	1.085	(337)
Passività per diritti di utilizzo	5.331		5.331
Passività fiscali differite	6.584	5.991	593
Fondi rischi ed oneri	5.847	5.163	684
Benefici per i dipendenti	3.335	3.610	(275)
Totale	89.168	90.049	(881)

15) Obbligazioni

La voce è contabilizzata con il metodo dell'amortizing cost e ammonta a € 33.103 mila. Rispetto all'esercizio precedente, le obbligazioni non correnti registrano una

variazione complessiva di € 4.252 mila in seguito all'emissione da parte di ICM S.p.A. di un nuovo prestito obbligazionario non quotato del valore di € 14.800 mila con scadenza 31 dicembre 2024, rappresentato da 1.480 quote del valore nominale unitario di € 10 mila, ed alla riclassifica nella passività correnti di € 10.293 mila delle quote di prestito obbligazionario pre-esistenti da rimborsare nel prossimo esercizio. Il nuovo prestito obbligazionario si aggiunge ai due prestiti obbligazionari già emessi dalla ICM S.p.A. quotati sul sistema multimediale di negoziazione da Borsa Italiana nel segmento professionale Extramot Pro. I due prestiti, le cui scadenze sono il 31 dicembre 2022 (€ 10 milioni) e 30 giugno 2023 (€ 20 milioni) sono rappresentati rispettivamente da 200 e 400 quote del valore nominale unitario di € 50 mila.

I prestiti obbligazionari sono garantiti da covenants che alla data del 31.12.2019 risultano rispettati.

16) Finanziamenti bancari

L'indebitamento verso il sistema bancario con scadenza oltre i dodici mesi, pari a € 24.012 mila, registra un decremento di € 14.385 mila rispetto all'esercizio precedente. L'indebitamento è costituito da finanziamenti in euro, di cui € 1.698 mila riferiti a mutui ipotecari a supporto di iniziative edilizie, € 14.939 mila riferiti a prestito sindacato ed € 7.375 mila riferiti a mutui e/o finanziamenti chirografari.

La variazione registrata è frutto dell'avanzamento dei piani di ammortamento considerato che non si sono definiti nuovi finanziamenti bancari a medio termine nel corso del 2019. Il decremento è prevalentemente riferito alla riclassifica fra i debiti correnti di rate di finanziamenti poiché in scadenza entro i prossimi 12 mesi.

I principali importi sono riferiti alle seguenti linee:

- Finanziamento in pool erogato da Unicredit S.p.A., Banco BPM S.p.A. ed Intesa San Paolo S.p.A. (ex Banca Popolare di Vicenza S.p.A.), al tasso euribor a sei mesi più spread convenuto, per € 14.939 mila (quota a medio termine), con scadenza nel 2022;

- mutuo ipotecario erogato da Intesa San Paolo S.p.A. (ex Banca Popolare di Vicenza S.p.A.), a tasso euribor a tre mesi più spread convenuto, per € 1.531 mila con scadenza nel 2023.

Taluni finanziamenti sono garantiti da covenants che alla data del 31.12.2019 risultano rispettati.

17) Debiti verso altri finanziatori

La posta, pari a € 10.208 mila, registra un incremento di € 3.256 mila rispetto all'esercizio precedente. E' riferita alla operazione di cartolarizzazione conclusa nell'esercizio per il tramite di una società veicolo. Con tale operazione il Consorzio Infrastrutture S.c. a r.l. ha ceduto pro-solvendo al "veicolo" Nemesis SPV S.r.l. crediti derivanti da riserve tecniche formulate in relazione all'esecuzione di lavori affidati in regime d'appalto per un importo nominale di € 36.131 mila. A fronte di questa cessione, dando sempre evidenza dell'aspetto sostanziale dell'operazione, il Consorzio ha ricevuto:

- un'erogazione finanziaria, al netto del deposito, di € 11.650 mila;
- titoli di classe B emessi dalla Nemesis SPV S.r.l. per un valore nominale di complessivi € 22.131 mila. Detti titoli danno diritto ad un rimborso postergato rispetto ai titoli di classe A, emessi da Nemesis SPV S.r.l..

In riferimento a quanto sopra descritto, l'esposizione in bilancio del debito verso la società Nemesis SPV S.r.l. è stata effettuata al netto del valore dei titoli di classe B sottoscritti, incrementata per l'addebito degli oneri finanziari maturati e decrementata degli incassi avvenuti riferiti alle poste cedute.

18) Debiti per locazioni finanziarie

I debiti non correnti per locazioni finanziarie, pari a € 748 mila, sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di € 337 mila. Corrispondono, se sommati ai debiti per locazioni finanziarie correnti, al valore dei beni locati iscritti tra le immobilizzazioni materiali al netto dell'importo rimborsato in linea capitale.

19) Passività per diritti di utilizzo

La voce, inserita a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16, ammonta a € 5.331 mila. Riflette la quota a medio termine del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

20) Passività fiscali differite

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Passività fiscali differite	6.584	5.991	593
Totale	6.584	5.991	593

Tale voce, pari a € 6.584 mila, si è incrementata rispetto all'esercizio precedente di € 593 mila.

L'importo complessivo è determinato in base ad accantonamenti effettuati sulle differenze temporanee tra i valori iscritti nel bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

21) Fondi per rischi ed oneri

Ammontano a € 5.847 mila, registrano un incremento di € 684 mila rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio la posta si è ridotta di € 2.262 mila a seguito di utilizzi o liberazioni conseguenti alla intervenuta definizione con l'Agenzia delle Entrate di contenziosi fiscali derivati dai rilievi effettuati nel corso delle verifiche fiscali riferite agli anni dal 2012 al 2015, e si è incrementata di € 3.000 mila a fronte di nuovi accantonamenti operati in considerazione di rischi connessi a contenziosi passivi. Si ritiene che la posta rappresenti idonea copertura rispetto al rischio "paese" Libia, agli oneri da sostenere per il ripristino delle cave di basalto ed ai contenziosi passivi in essere.

Valore 31/12/18	Accanton. 2019	Oneri finanz. su obbligaz.	Altre variaz.	Utilizzi	Valore 31/12/19
3.610	98	60	151	(584)	3.335
3.610	98	60	151	(584)	3.335

22) Benefici per i dipendenti

Il valore indicato, determinato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19, è pari a € 3.335 mila. Registra un decremento di € 275 mila rispetto all'anno precedente.

Rappresenta una passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale passività rientra nei cosiddetti piani a benefici definiti e pertanto è determinata applicando la metodologia attuariale. Per le società con più di 50 dipendenti, a seguito delle riforma previdenziale, i benefici definiti di cui il Gruppo è debitore nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006. Nelle società con meno di 50 dipendenti le quote di TFR, che permangono presso l'azienda, continuano ad essere trattate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Project Unit Credit Method", prevista dallo IAS 19.

Gli oneri finanziari evidenziati nel prospetto rappresentano il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo e sono proporzionali al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio. Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata projected unit credit method articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento

retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente ecc.. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata, nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;

- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- la valutazione è stata effettuata avvalendosi del supporto di un professionista indipendente, utilizzando i seguenti parametri:
 - tasso di attualizzazione del 1,5%;
 - tasso di incremento TFR 2,4%;
 - tasso d'inflazione 1,2%.

L'utilizzo di tassi di attualizzazione riferiti a titoli obbligazionari europei con rating AA non genererebbe perdite attuariali superiori rispetto a quelle indicate a commento della voce 14 e).

Si elencano di seguito i dati relativi al personale occupato.

Il personale impiegato in Italia al 31 dicembre 2019 era pari a 410 unità, quello medio dell'anno è stato di 396 unità.

	31/12/19	31/12/18	Media 2019	Media 2018
Dirigenti	29	29	29	28
Impiegati e Quadri	289	267	276	264
Operai	245	243	233	281
Totale	563	539	538	573

PFN/EBITDA

PASSIVITÀ CORRENTI

L'ammontare complessivo delle passività correnti al 31.12.2019 è pari a € 375.728 mila, con un incremento di € 27.997 mila rispetto al 31.12.2018 ed è così ripartito:

23) Obbligazioni

La posta, che ammonta a € 10.060 mila, si incrementa di € 9.131 ed è riferita alla quota di obbligazioni in scadenza nel prossimo esercizio.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Obbligazioni	10.060	929	9.131
Finanziamenti bancari	87.831	82.001	5.830
Debiti per locazioni finanziarie	479	382	97
Passività per diritti di utilizzo	1.057	-	1.057
Debiti commerciali verso fornitori	201.551	176.279	25.272
Debiti verso collegate e controllanti	7.573	7.863	(290)
Passività contrattuali e altre passività	67.177	80.277	(13.100)
Totale	375.728	347.731	27.997

24) Finanziamenti bancari

La voce, che ammonta a € 87.831 mila, si incrementa rispetto al precedente esercizio di € 5.830 mila e risulta costituita quanto ad € 1.790 mila da rate di mutui ipotecari, per € 4.931 mila da rate di mutui chirografari in scadenza nel prossimo esercizio, per € 10.000 mila dalla rata scadente a fine 2019 del prestito sindacato e, infine, quanto ad € 71.110 mila da finanziamenti chirografari in euro rappresentati prevalentemente da anticipi su contratti e anticipi su fatture, utilizzi di conto e finanziamenti all'importazione.

Nonostante i mutui con rate scadenti nel prossimo esercizio siano regolati a tassi variabili, i contratti di copertura stipulati hanno di fatto ridotto al minimo i rischi connessi alla variabilità dei tassi di interesse.

25) Debiti per locazioni finanziarie

I debiti per locazioni finanziarie, pari a € 479 mila, sono incrementati rispetto all'anno precedente di € 97 mila e si riferiscono alla quota capitale in scadenza nel prossimo esercizio.

La scadenza dei debiti correnti per locazioni finanziarie è espressa nella seguente tabella:

(VALORI IN EURO/000)	Scad.entro 3 mesi	Scad.tra 3 e 12 mesi	Totale
Passiv. tasso int. variabile	96	286	382
Passiv. tasso int. fisso			
Totale al 31/12/18	96	286	382

(VALORI IN EURO/000)	Scad.entr 3 mesi	Scad.tra 3 e 12 mesi	Totale
Passiv. tasso int. variabile	120	359	479
Passiv. tasso int. fisso			
Totale al 31/12/19	120	359	479

26) Passività per diritti di utilizzo

La voce, inserita a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16, ammonta a € 1.057 mila. Riflette la quota in scadenza nel prossimo esercizio del valore attuale dell'obbligazione per il pagamento di canoni d'affitto e noleggio come indicato al paragrafo "Principi contabili".

27) Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a € 201.551 mila. La

voce, che si incrementa di € 25.272 mila, rispetto all'esercizio precedente, è riferita quanto a € 67.230 mila a debiti verso fornitori attivi all'estero. La variazione è giustificata dall'incremento della produzione rispetto all'esercizio precedente e dal coincidere di importanti lavorazioni effettuate negli ultimi mesi del 2019.

28) Debiti verso collegate e controllanti

La voce, pari a € 7.573 mila, registra, nel complesso, un decremento di € 290 mila rispetto all'esercizio precedente. E' composta da debiti verso collegate in relazione alla normale dinamica operativa con le società consortili del Gruppo; i valori più significativi riguardano le posizioni nei confronti di NTV S.c.ar.l. per € 2.621 mila e di Malco S.c.a r.l. per € 2.188 mila.

29) Passività contrattuali e altre passività correnti

L'ammontare complessivo, pari a € 67.177 mila, registra un decremento rispetto al precedente esercizio di € 13.100 mila, ed è composto da:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Debiti tributari	3.901	2.336	1.565
Debiti istituti previdenziali	1.509	1.395	114
Passività contrattuali	34.947	50.521	(15.574)
Altri debiti	18.090	18.494	(404)
Debiti verso partners in consorzi	5.847	4.497	1.350
Ratei risconti passivi	2.883	3.034	(151)
Totale	67.177	80.277	(13.100)



Debiti tributari

La voce, pari a € 3.901 mila, registra un incremento di € 1.565 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferisce principalmente a ritenute d'acconto per € 1.397 mila, ad imposte dirette per € 372 mila ed a imposte indirette per € 786 mila.

Riguardo alla situazione fiscale si segnala che risultano definiti gli esercizi fino al 2014 sia per quanto riguarda l'IVA che per quanto attiene alle imposte dirette. In ogni caso le imposte sono state pagate sulla base dei redditi imponibili risultanti dalle dichiarazioni dei redditi presentate per ciascun periodo d'imposta.

Debiti verso istituti previdenziali

La posta che ammonta a € 1.509 mila si compone di debiti verso l'INPS per € 1.082 mila e debiti verso altri enti per € 427 mila.

Passività contrattuali

La posta è prevista in applicazione all'IFRS 15 in cui le passività derivanti dal contratto sono classificate nella voce della situazione patrimoniale "Passività contrattua-

li". La valorizzazione è funzione del rapporto tra le prestazioni del Gruppo e il pagamento del cliente.

Ammontano ad € 34.947 mila e si decrementano di € 15.574 mila rispetto allo scorso esercizio. Sono riferite per la gran parte ad anticipazioni erogate da committenti e la riduzione è l'effetto del recupero operato in funzione dell'avanzamento dei lavori eseguiti.

Altri debiti

La voce in esame, che ammonta complessivamente a € 18.090 mila, registra un decremento di € 404 mila rispetto al precedente esercizio. Tra le altre poste significative che compongono la voce si segnalano i debiti verso dipendenti per € 5.428 mila, i debiti verso clienti in relazione ad iniziative immobiliari per € 2.173 mila e i debiti verso compagnie assicurative per coperture riferite all'intera durata della commessa per € 2.980 mila.

Debiti verso partners in consorzi

La posta, che ammonta a € 5.847 mila, registra un incremento di € 1.350 mila rispetto all'esercizio precedente.

Ospedale militare di Al Khoudh,
nel Sultanato dell'Oman, per conto
del Ministero della Difesa



Ratei e risconti passivi

Tale voce, ammontante a € 2.883 mila ed il cui decremento rispetto allo scorso esercizio è stato di € 151 mila, è determinata in prevalenza da quote di interessi passivi su finanziamenti, fitti passivi e da oneri su polizze e fidejussioni di competenza dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

30) Ricavi

Il totale dei ricavi, che ammonta complessivamente a € 363.747 mila, si incrementa di € 58.026 mila rispetto all'esercizio precedente. In particolare la voce comprende:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	342.783	295.397	47.386
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso lav. e finiti	(945)	(678)	(267)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	21.689	10.951	10.738
Incrementi di immobilizz. per lavori interni	220	51	169
Totale	363.747	305.721	58.026

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così suddivisi:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Ricavi dell'attività di costruzione vs/committenti	285.660	260.893	24.767
Ricavi dell'attività di costruz. vs/partners in consorzi ed altri	34.545	10.687	23.858
Ricavi dell'attività industriale	15.693	17.282	(1.589)
Ricavi dell'attività immobiliare	755	925	(170)
Altro	6.130	5.610	520
Totale	342.783	295.397	47.386

Tra i ricavi dell'attività di costruzione è classificata la produzione certificata ed eseguita nell'esercizio oltre a ricavi diversi connessi all'attività di costruzione ed a definizioni transattive intervenute in corso d'anno.

Fra i ricavi dell'attività verso partner in consorzi e altri sono inclusi addebiti per ribalto costi, sostenuti e rilevati a conto economico, effettuati da consorzi e società consortili consolidati e addebiti per prestazioni di servizi a partecipate non consolidate integralmente.

I ricavi delle attività industriali si riferiscono alla costruzione e gestione di impianti di depurazione e di discariche, all'attività ecologica in genere, alla coltivazione di cave di basalto ed alla lavorazione e trasformazione dello stesso.

I ricavi dell'attività immobiliare includono l'importo relativo alla cessione di iniziative edilizie rogitate nell'esercizio.

Il valore totale dei ricavi, pari a € 363.747 mila, è relativo quanto ad € 277.348 mila a commesse realizzate in Italia e per € 86.399 mila a commesse realizzate all'estero.

31) Costi della produzione

Ammontano complessivamente a € 346.220 mila contro € 281.641 mila al 31 dicembre 2018 con un incremento assoluto pari a € 64.579 mila.

La tabella che segue dà evidenza delle principali voci di costo.

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Consumo di materie prime e materiali di consumo	78.073	43.954	34.119
Subappalti	171.892	146.760	25.132
Consulenze tecniche	17.008	15.062	1.946
Compensi ad amministratori, sindaci, revisori	1.542	1.316	226
Manutenzioni	1.271	1.145	126
Trasporti	6.458	5.178	1.280
Assicurazioni	1.901	10.147	(8.246)
Altri costi per servizi	8.123	7.279	844
Oneri diversi di gestione	4.071	4.238	(167)
Altre spese operative	40.374	44.365	(3.991)
Salari e stipendi	23.940	21.181	2.759
Oneri sociali	6.949	5.920	1.029
Accantonamento benefici per i dipendenti	1.297	1.187	110
Altri costi del personale	3.640	3.500	140
Costi del personale	35.826	31.788	4.038
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.383	3.404	979
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.516	4.613	1.903
Noleggi e affitti	6.132	6.226	(94)
Ammortamenti noli	17.031	14.243	2.788
Accantonamenti a fondi	3.024	531	2.493
Totale	346.220	281.641	64.579

La voce "Consumo di materie prime", pari a € 78.073 mila, registra un incremento di € 34.119 mila rispetto all'esercizio precedente e si riferisce a materiali acquisiti e posati in opera nel corso dell'esercizio. Tale variazione è principalmente ascrivibile alla gestione di commesse infrastrutturali, in cui, a seguito delle caratteristiche progettuali, si è dato corso a consistenti acquisti di materie prime e prodotti semilavorati.

Costi per subappalti

L'ammontare riferito a subappalti rappresenta la voce preponderante all'interno dei costi della produzione, ammonta a € 171.892 mila e si incrementa di € 25.132 mila rispetto all'esercizio precedente.

Altre spese operative

Le altre spese operative ammontano a € 40.374 mila e risultano in decremento di € 3.991 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni, ammonta rispettivamente a € 855 mila ed a € 87 mila, mentre l'ammontare dei compensi spettanti alla società i revisione per i servizi di revisione legale del bilancio ammontano a € 127 mila.

Altri costi per servizi

La voce, che ammonta a € 8.123 mila, registra un incremento di € 844 mila rispetto all'esercizio precedente. Riguarda utenze, assistenze, indagini, prove, analisi e prestazioni varie di terzi.

Oneri diversi di gestione

La posta, che ammonta a € 4.071 mila, si è decresciuta rispetto al precedente esercizio di € 167 mila e risulta così composta:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Risarcimento danni	574	268	306
Sopravvenienze passive	491	1.550	(1.059)
Minusvalenze da alienazione cespiti	47	139	(92)
Imposte e tasse	1.039	1.117	(78)
Spese promozionali	111	105	6
Materiali ufficio	132	160	(28)
Quote associative	51	69	(18)
Altre	1.626	830	796
Totale	4.071	4.238	(167)

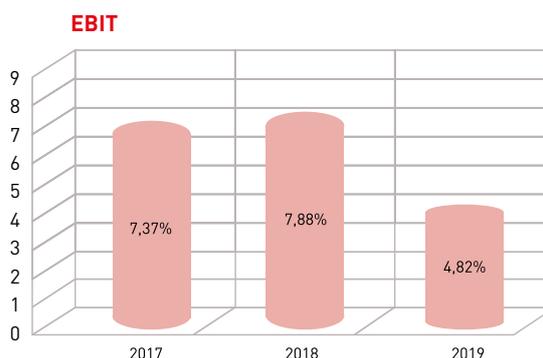
Costi del personale

Ammontano complessivamente a € 35.826 mila contro € 31.788 mila dell'anno precedente segnando un incremento di € 4.038 mila.

I puri costi riferiti a salari e stipendi, oneri sociali e accantonamenti di quiescenza ammontano ad € 32.186 mila, di cui € 28.171 mila riferiti all'Italia e € 4.015 mila all'estero.

Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Si rimanda al dettaglio per categoria evidenziato alle voci "Immobilizzazioni immateriali", "Immobilizzazioni materiali" e "costi contrattuali".



Accantonamenti a fondi

La voce, pari a € 3.024 mila, è riferita principalmente ad accantonamenti a fondo rischi nell'ottica di un prudente apprezzamento dei rischi connessi alla gestione di contenziosi passivi.

32) Oneri fidejussori e spese bancarie

La voce ammonta ad € 5.045 mila e registra un incremento rispetto al precedente esercizio di € 735 mila risultando così composta:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Oneri su fidejussioni	3.512	2.608	904
Spese di natura finanziaria	1.533	1.702	(169)
Totale	5.045	4.310	735

33) Interessi passivi v/istituti di credito

La voce, pari a € 5.549 mila, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 245 mila, è esposta al netto degli interessi attivi verso istituti di credito e risulta così formata:

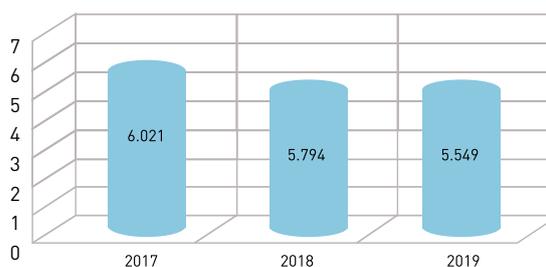
(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Interessi di c/c e su finanziamenti	4.313	4.024	289
Interessi passivi su mutui	1.236	1.770	(534)
Totale	5.549	5.794	(245)

34) Interessi passivi v/terzi

Il saldo, pari a € 4.419 mila, si incrementa di € 1.854 mila rispetto al precedente esercizio ed è così composto:

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Interessi attualizzazione benefici per i dipendenti	64	64	
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	1.704	1.380	324
Altri	2.651	1.121	1.530
Totale	4.419	2.565	1.854

ONERI FINANZIARI BANCARI (VALORI IN EURO/000)



La voce "Altri" è riferita prevalentemente ad interessi verso società di factoring, altri finanziatori per smobilizzo crediti e fornitori.

35) Utili e (perdite) su cambi

La voce, che ammonta ad € 1.588 mila, è riferita alle fluttuazioni intervenute nell'esercizio su poste espresse in valuta, nel caso di specie generalmente collegata al dollaro americano, in dipendenza delle oscillazioni registrate rispetto all'euro.

36) Altri proventi (oneri) finanziari

La voce, pari a € 71 mila, risulta in linea rispetto all'esercizio precedente (€ 69 mila al 31 dicembre 2018) ed è riferita prevalentemente ad interessi attivi verso clienti e committenti.

37) Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le rettifiche totali ammontano a € 1.513 mila. La posta registra un decremento di € 29 mila rispetto all'esercizio precedente. Quanto a € 1.500 mila è riferita alla svalutazione della partecipazione eseguita a seguito della rinuncia di una pari quota di finanziamento concesso negli esercizi precedenti alla collegata Codel.Ma S.r.l., finalizzata alla copertura delle perdite dalla stessa realizzate nell'esercizio 2019.

38) Imposte sul reddito dell'esercizio

(VALORI IN EURO/000)	31/12/19	31/12/18	Variazione
Imposte correnti	(667)	(613)	(54)
Imposte differite	(550)	(2.555)	2.005
Totale	(1.217)	(3.168)	1.951

Il saldo di € 1.217 mila è la risultante della somma algebrica tra le imposte correnti di esercizio accantonate dalle società consolidate integralmente e la determinazione dell'imposizione fiscale differita.

Come indicato nei principi generali il presente bilancio è stato predisposto in applicazione dei principi previsti dal regime della branch exemption che comporta l'esenzione degli utili e delle perdite attribuibili alle proprie stabili organizzazioni all'estero in dichiarazione dei redditi. La Capogruppo ha esercitato l'opzione per l'adesione a tale regime in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 2016.

GARANZIE

Si elencano qui di seguito le principali garanzie:

- fidejussioni a favore di collegate: ammontano a € 2.364 mila e si riferiscono prevalentemente a garanzie prestate a fronte della concessione di affidamenti bancari;
- fidejussioni a favore di altri: ammontano nel complesso a € 277.012 mila e si riferiscono quanto a € 101.812 mila a fidejussioni prestate in favore di altre consociate e quanto a € 175.200 mila a fidejussioni rilasciate a favore di terzi in relazione a contratti d'appalto;
- fidejussioni a favore di committenti: ammontano a € 157.627 mila. Si tratta di fidejussioni bancarie rilasciate prevalentemente in riferimento a contratti d'appalto.

Le garanzie sono prevalentemente collegate alle commesse Alta Velocità Cepav 2 per € 261.514 mila, Konza (Kenya) per € 47.727 mila e Save Tessera per € 22.999 mila.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI (IFRS 7 FINANCIAL RISK DISCLOSURE)

L'IFRS 7, applicabile obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2007, richiede che la Società presenti adeguata informativa in merito alla rilevanza degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e l'andamento economico del Gruppo, all'esposizione dei rischi di credito, liquidità e di mercato derivanti dagli strumenti finanziari, nonché ai processi adottati dalla direzione aziendale per la gestione dei suddetti rischi.

Al fine di applicare le disposizioni dell'IFRS 7, pertanto, sono state classificate e raggruppate in maniera omogenea le classi di strumenti finanziari posseduti, laddove per strumento finanziario si intende "qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività o ad una passività finanziaria o ad un altro strumento rappresentativo di capitale per un'altra impresa".

In base al contesto in cui opera il Gruppo è soggetto ai seguenti rischi:

- rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei tassi di cambio, nonché dei tassi di interesse in quanto il Gruppo opera in un contesto internazionale in aree valutarie diverse e ricorre all'utilizzo di fonti esterne di finanziamento che generano interessi;
- rischio di liquidità con particolare riferimento all'andamento ed all'accesso al mercato del credito a supporto delle attività operative nella giusta tempistica;
- rischi di credito in relazione a normali rapporti commerciali con i clienti derivanti da mancato adempimento delle obbligazioni.

Rischi di mercato

Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e quindi esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio.

Al fine di ridurre il rischio cambio il Gruppo ha, sino ad oggi, concluso contratti il cui corrispettivo viene liquidato in parte in euro e per il residuo in valuta locale, avuto riguardo alla stima dei costi da pagarsi in valuta locale che il Gruppo sosterrà nel dare esecuzione alle commesse.

Nel caso il corrispettivo sia erogato in valuta il Gruppo ha ovviato al rischio cambio assicurando un sostanziale allineamento tra i costi da sostenere in valuta locale e le disponibilità finanziarie espresse nella medesima valuta.

Tale politica ha consentito di evitare costi riferiti alla copertura di rischio cambio e di limitare sensibilmente l'esposizione a tale rischio.

Rischi di tasso di interesse

Il Gruppo persegue una strategia volta al contenimento del livello di indebitamento e di copertura dei rischi di tasso sui finanziamenti strutturati a medio e lungo termine mediante contratti di Interest Rate Swaps (IRS).

Il Gruppo ICM non pone in essere derivati con finalità speculative in quanto l'obiettivo principale è la riduzione dell'oscillazione nella volatilità degli oneri finanziari.

In caso di aumento dei tassi di interesse, gli oneri finanziari a carico del Gruppo relativi ai finanziamenti non avranno comunque un impatto significativo sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo. Tali rischi finanziari vengono costantemente monitorati attraverso delle analisi quantitative.

Sensitivity analysis – tassi di interesse

Con riferimento all'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse si segnala che se al 31 dicembre 2019 i tassi di interesse fossero stati più alti (o più bassi) di 100 basis points, mantenendo costanti tutte le variabili, il risultato consolidato al lordo dell'effetto fiscale avrebbe recepito una variazione negativa di € 1.460 mila (positiva di € 1.460 mila).

FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (IN MIGLIAIA DI EURO)								
	Mutui	c/c ipot.	Finan.	Obblig.	Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2018	3.611		41.738	28.851	74.200	3.147	3.235	3.060
2019	1.698		32.522	33.103	67.323	2.940	3.168	2.713
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE								
	Mutui	c/c ipot.	Finan.	Obblig.	Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2018	1.893		80.108	929	82.930	4.027	5.177	2.876
2019	1.790		86.041	10.060	97.891	4.313	5.545	3.081
DISPONIBILITÀ LIQUIDE								
					Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2018					(75.310)			
2019					(71.150)			
POSIZIONE NETTA								
					Totale	Inter.	1,0%	-1,0%
2018					81.820	7.174	8.412	5.936
2019					94.064	7.253	8.713	5.793
Miglioramento/peggiornamento 2018							1.238	(1.238)
Miglioramento/peggiornamento 2019							1.460	(1.460)

Analisi degli strumenti derivati

Il Gruppo ICM ha stipulato contratti derivati del tipo Interest Rate Swap che sono iscritti in bilancio al fair value al momento di rilevazione iniziale e alle successive valutazioni.

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati per specifiche finalità di copertura dai rischi finanziari e documenta all'inizio della transazione la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura, così come l'identificazione dello strumento di copertura e la natura del rischio coperto. In aggiunta il Gruppo documenta, all'inizio della transazione e successivamente su base continuativa, se lo strumento di copertura rispetta le richieste condizioni di efficacia nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati per specifiche finalità di copertura sono classificati e contabilizzati sulla base del metodo di contabilizzazione del cash flow hedge. Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione "efficace" degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita non associati ad una copertura o quella parte della copertura diventata "inefficace" sono iscritti a conto economico immediatamente.

Sensitivity analysis – strumenti derivati

La perdita potenziale di fair value, effetto a conto economico e a patrimonio netto, degli strumenti finanziari derivati detenuti al 31 dicembre 2019 è riportata nella tabella seguente dalla quale si evince che una variazione in diminuzione dei tassi di interesse di riferimento di 100

basis points determinerebbe un impatto negativo a stato patrimoniale di € 273 mila, al netto dell'effetto fiscale; una variazione in aumento dei tassi di interesse di riferimento di 100 basis points determinerebbe invece un impatto positivo a stato patrimoniale di € 273 mila, sempre al netto dell'effetto fiscale.

Strumento finanziario	Società	Controparte	Scadenza	Nozionale	+ 100 bps shift parallelo curva dei tassi di interesse		- 100 bps shift parallelo curva dei tassi di interesse	
					Impatto Conto Economico	Impatto Patrimonio Netto	Impatto Conto Economico	Impatto Patrimonio Netto
IRS amortizing	ICM	Banco BPM	30/06/2022	7.050		105		(105)
IRS amortizing	ICM	Unicredit	30/06/2022	9.400		140		(140)
IRS amortizing	ICM	Intesa San Paolo (ex Banca Popolare di Vicenza)	30/06/2022	7.050		107		(107)
IRS amortizing	ICM	Banco BPM	30/06/2022	450		7		(7)
IRS amortizing	ICM	Unicredit	30/06/2022	600		9		(9)
IRS amortizing	ICM	Intesa San Paolo (ex Banca Popolare di Vicenza)	30/06/2022	450		7		(7)
IRS amortizing	Integra Concessioni	Intesa San Paolo (ex Veneto Banca)	31/12/2020	179		1		(1)
Effetto fiscale (tax rate 27,5%)						(103)		103
TOTALE GRUPPO				25.179		273		(273)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare a seguito del potenziale ritardo degli incassi da parte dei Committenti, in buona parte di natura pubblica, anche a seguito di maggiori costi sostenuti nell'esecuzione dei lavori per motivi non imputabili al Gruppo ed ai lunghi tempi necessari per ottenere il ristoro degli stessi da parte delle committenze.

Il Gruppo ha adottato una serie di politiche e di processi con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie riducendo il rischio di liquidità attraverso le seguenti azioni:

- gestione centralizzata dei flussi di incasso e di pagamento (sistemi di cash management) laddove risulti economico nel rispetto delle varie normative civilistiche, valutarie e fiscali dei paesi in cui il Gruppo è presente e compatibilmente con le esigenze di gestione delle commesse;
- mantenimento di un adeguato livello di liquidità con riferimento alle commesse in corso di esecuzione;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità,

in relazione al processo di pianificazione aziendale. In particolare il Gruppo aggiorna con frequenza periodica le previsioni di fabbisogno finanziario nel corso dell'esercizio, al fine di individuare con adeguato anticipo le fonti di reperimento delle risorse finanziarie più adeguate in considerazione delle caratteristiche dei mercati finanziari di riferimento.

Rischio di credito

Il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei Committenti, è da considerarsi poco probabile in quanto la tipologia dei clienti è riconducibile in larga parte ad enti governativi.

Viene costantemente svolta un'attività di monitoraggio sia dalla funzione operativa che dalla funzione amministrativa sulla base di procedure formalizzate di reportistica periodica.

Allo stato attuale non vi sono concentrazioni di crediti verso singoli grandi clienti che non possano essere considerate fisiologiche anche rispetto alla dimensione dei cantieri.

VALORI IN EURO/000)	A scadere	da 0 a 6 mesi	Scaduto da 6 a 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	Totale lordo	Fondo Svalutaz.	Totale Netto
31/12/18	73.028	16.619	5.812	30.412	52.843	125.871	-7.018	118.853
31/12/19	119.174	4.342	1.376	14.794	20.512	139.686	-6.741	132.945

Per quanto attiene ai crediti scaduti da oltre un anno, la parte prevalente è riferibile a posizioni connesse a lavori in corso di esecuzione o a crediti per collaudi definitivi.

Tali poste devono di conseguenza essere valutate unitamente alle corrispondenti iscrizioni di riserve nell'ambito dei lavori in corso.

Nella generalità dei casi si tratta di partite in relazione alle quali sono state promosse azioni stragiudiziali o giudiziali, prevalentemente nei confronti di amministrazioni pubbliche, che consentiranno il recupero del credito in linea capitale ed il riconoscimento di oneri finanziari e spese legali.

Rischio di cambio

Per quanto riguarda il rischio di cambio, pur realizzando una parte significativa del volume d'affari in valute diverse dall'euro, l'operatività e le procedure utilizzate a salvaguardia di tale rischio consentono di renderlo scarsamente rilevante.

Livelli gerarchici di determinazione del fair value

Con riferimento agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale – finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che detti valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili.

(VALORI IN EURO/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività disponibili per la vendita		11.718	
Strumenti derivati		130	
Totale		11.848	

Nel 2019 non ci sono stati trasferimenti dal Livello 1 a Livello 2 o Livello 3.

EVENTI SUCCESSIVI

Per quanto riguarda gli eventi successivi, oltre che gli effetti prodotti dalla pandemia in corso sulle prospettive produttive dell'esercizio corrente, si rinvia al capitolo "Evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione nell'ambito del quale tali circostanze vengono diffusamente trattate.

Vicenza, 24 Aprile 2020

Il Presidente
Dott. Gianfranco Simonetto

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico della
ICM S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ICM (Il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la capogruppo ICM S.p.A. ha sottoscritto un accordo che prevedeva la partecipazione di un soggetto terzo all'aumento di capitale di una società controllata per un importo pari ad Euro 8,5 milioni, di cui Euro 4,3 milioni versati al 31 dicembre 2017 ed il residuo versato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

In considerazione di quanto previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie, date le specifiche condizioni dell'accordo che regolano la remunerazione e la restituzione del capitale investito, l'importo versato dal soggetto terzo avrebbe dovuto essere rilevato iscrivendo una contestuale passività non corrente nella voce "Debiti verso altri finanziatori". Nel bilancio consolidato del Gruppo si è proceduto viceversa a rilevare la suddetta operazione quale incremento della voce "Interessi di minoranza" determinando un corrispondente incremento del "Patrimonio netto" per circa Euro 8,5 milioni; per tale motivo avevamo espresso un giudizio con rilievi anche sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società ICM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ICM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

Deloitte.

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della ICM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ICM al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

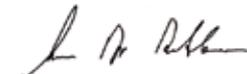
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ICM al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mauro Di Bartolomeo
Socio

Bologna, 18 maggio 2020

SOCIETÀ
CONSOLIDATE



Progettazione e costruzione
delle infrastrutture per lo sviluppo
della nuova Smart City di Konza,
in Kenya, la futura Silicon Savannah

Particolare forma elicoidale
della fermata di Chiaia, L6
Metronapoli, dove verrà montata
una cupola in acciaio e cristallo
dipinta dall'artista internazionale
Peter Greenaway



ICM S.p.A.

ICM S.p.A., holding operativa del Gruppo, ha maturato nel tempo una pluriennale esperienza sia nel settore dell'edilizia pubblica e privata attraverso la realizzazione di grandi complessi residenziali, direzionali e commerciali, che nelle infrastrutture quali opere stradali in genere, viadotti in cemento armato e struttura metallica, aeroporti e opere ferroviarie, gallerie, fondazioni speciali, lavori idraulici, acquedotti, fognature, dighe ed opere marittime.

Tra le prime imprese qualificate nell'esecuzione di lavori pubblici dalle SOA, nella cui attestazione annovera 34 iscrizioni di categoria, delle quali 10 di importo illimitato, fa parte di associazioni e organismi del settore delle costruzioni quale l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili). L'impresa ha acquisito dal 2002 la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla UNI EN ISO 9001 e successivamente le certificazioni del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla UNI EN ISO 14001 e quella del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in conformità alla BS OHSAS 18001.

La Società è dotata di un sistema di aderenza ai principi di legalità alla cui base è posto un Codice Etico ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, onestà, integrità in conformità ai più elevati standard e linee guida nazionali ed internazionali. Il Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ad esso ispirato ne attua i principi traducendoli in un sistema procedurale che costituisce un rigoroso codice comportamentale che tutti i soggetti che operano nell'interesse della Società sono chiamati a rispettare garantendo così l'efficace mantenimento di un sistema preventivo della commissione dei reati conforme al D. Lgs. 231/2001 ed alla best practice internazionale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Immobilizzazioni materiali	16.140	10.265
Immobilizzazioni immateriali	1.990	2.117
Costi contrattuali	17.307	12.765
Partecipazioni	43.852	43.855
Altre immobilizzazioni nette	2.511	2.511
Totale Immobilizzazioni (A)	81.800	71.513
Rimanenze	36.360	36.754
Attività contrattuali	85.461	77.515
Crediti commerciali	105.216	94.240
Crediti infragruppo	37.956	53.077
Altre attività	40.176	39.086
Subtotale	305.169	300.672
Debiti verso fornitori	-140.925	-137.138
Passività infragruppo	-35.158	-33.741
Altre passività	-58.877	-67.317
Subtotale	-234.960	-238.196
Capitale Circolante Gestionale (B)	70.209	62.476
Passività fiscali differite	-4.948	-4.346
Benefici per i dipendenti	-1.708	-2.063
Fondi per rischi ed oneri	-5.450	-4.728
Totale fondi (C)	-12.106	-11.137
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	139.903	122.852
Disponibilità liquide	43.826	51.457
Crediti finanziari correnti	18.238	19.789
Passività finanziarie correnti	-73.495	-66.901
Passività finanziarie non correnti	-17.246	-28.811
Obbligazioni	-43.163	-29.780
Debiti/Crediti finanziari netti (E)	-71.840	-54.246
Patrimonio netto (F) = (D) + (E)	68.063	68.606

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Ricavi	293.719	272.216
Materie prime e materiali di consumo	-31.731	-29.262
Subappalti	-187.653	-159.766
Altre spese operative	-25.079	-31.214
Costi del personale	-24.102	-22.010
EBITDA	25.154	29.964
Ammortamenti, affitti, noli ed accantonamenti	-11.425	-8.302
EBIT	13.729	21.662
Oneri fidejussori e spese bancarie	-4.697	-4.221
Proventi ed oneri finanziari netti	-6.769	-5.524
Utile e (perdite) su cambi	949	53
Rettifiche di valore attività finanziarie	-1.513	-2.411
Utile (Perdita) prima delle imposte	1.699	9.559
Imposte	-719	-2.597
Utile (Perdita) dell'esercizio	980	6.962

Il Consiglio di Amministrazione

Gianfranco Simonetto	<i>Presidente</i>
Bettina Campedelli	<i>Vice Presidente</i>
Alberto Liberatori	<i>Amministratore Delegato</i>
Claudio Roberto Calabi	
Francesco Marena	
Alberto Regazzo	

Vicenza, 24 aprile 2020

Blocchi di prefabbricato
forniti da Sipe SpA



S.I.P.E. S.p.A.

SOCIETÀ INDUSTRIALE PREFABBRICATI EDILI

S.I.P.E. - Società Industriale Prefabbricati Edili - S.p.A., sorta nel 1963, opera nel settore dell'edilizia industrializzata consentendo, attraverso l'impiego delle proprie strutture prefabbricate, la realizzazione integrale di edifici civili, industriali e commerciali.

S.I.P.E. S.p.A. è titolare di brevetti relativi a procedimenti tecnologici avanzati per l'utilizzo della prefabbricazione in zone sismiche.

S.I.P.E. S.p.A. occupa una posizione di rilievo nel mercato di riferimento (Nord Italia) grazie anche ai rilevanti investimenti effettuati per la costruzione del nuovo stabilimento (che si sviluppa su un'area di oltre 115.000 mq.) e delle nuove linee di produzione di Almisano.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Immobilizzazioni immateriali	30	25
Immobilizzazioni materiali	19.496	19.922
Partecipazioni	164	5
Altre immobilizzazioni nette	160	160
Totale Immobilizzazioni (A)	19.850	20.112
Rimanenze	7.934	7.690
Lavori in corso	10.465	6.228
Crediti commerciali	2.737	1.757
Crediti commerciali infragruppo	2.171	3.200
Altre attività	133	74
Acconti da committenti	-8.759	-4.200
Subtotale	14.681	14.749
Debiti verso fornitori	-5.314	-5.019
Passività infragruppo	-333	-110
Altre passività	-997	-981
Subtotale	-6.644	-6.110
Capitale Circolante Gestionale (B)	8.037	8.639
Benefici per i dipendenti	-439	-576
Fondi per rischi ed oneri	0	0
Totale fondi (C)	-439	-576
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	27.448	28.175
Disponibilità liquide	951	534
Crediti finanziari correnti	365	405
Crediti finanziari non correnti	0	0
Passività finanziarie correnti	-2.187	-2.589
Passività finanziarie non correnti	0	0
Debiti/Crediti finanziari netti (E)	-871	-1.650
Patrimonio netto (F) = (D) + (E)	26.577	26.525

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Ricavi	19.415	20.023
Costi della produzione	-14.933	-15.372
Costi del personale	-3.676	-3.453
EBITDA	806	1.198
Ammort., leasing, noleggi	-529	-501
EBIT	277	697
Proventi ed oneri finanziari netti	-144	-199
Rettifica valori attività finanziarie	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	133	498
Imposte	-81	-204
Utile (Perdita) dell'esercizio	52	294

Il Consiglio di Amministrazione

Giovanni Dolcetta Capuzzo	<i>Presidente</i>
Francesco Simonetto	<i>Amministratore Delegato</i>
Darik Gastaldello	<i>Consigliere Delegato</i>
Alberto Liberatori	

Vicenza, 26 marzo 2020



Impianto di depurazione di
Grisignano per conto di Viacqua SpA

INTEGRA S.r.l.

Integra S.r.l. opera nel campo dei servizi ed impianti per la protezione dell'ambiente e la conservazione delle risorse naturali dal 1983.

In tale ambito è in grado di progettare, realizzare e gestire impianti per la depurazione/potabilizzazione delle acque, impianti di trattamento e smaltimento rifiuti liquidi, realizzare bonifiche ambientali, attuare la messa in sicurezza di siti contaminati e provvedere all'intermediazione di rifiuti oltre che disporre di un laboratorio di analisi accreditato.

Integra segue e sviluppa le opportunità offerte dal mercato nel settore delle concessioni, attraverso la controllata Integra Concessioni srl, in cui sono confluite le attività di concessione attualmente in essere.

Le due società dispongono di proprie piattaforme di trattamento rifiuti liquidi, autorizzate in regime ordinario, della potenzialità complessiva di oltre 100.000 tonnellate all'anno.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Immobilizzazioni immateriali	7	8
Immobilizzazioni materiali	4.883	5.026
Partecipazioni	1.750	1.750
Altre immobilizzazioni nette	0	0
Totale Immobilizzazioni (A)	6.640	6.784
Rimanenze	123	124
Lavori in corso	539	300
Crediti commerciali	4.373	5.534
Crediti commerciali infragruppo	3.209	3.519
Altre attività	248	139
Acconti da committenti	-329	-28
Subtotale	8.163	9.588
Debiti verso fornitori	-3.302	-4.407
Passività infragruppo	-5.862	-5.962
Altre passività	-954	-992
Subtotale	-10.118	-11.361
Capitale Circolante Gestionale (B)	-1.955	-1.773
Benefici per i dipendenti	-312	-305
Fondi per rischi ed oneri	0	-63
Totale fondi (C)	-312	-368
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	4.373	4.643
Disponibilità liquide	280	240
Crediti finanziari correnti	0	0
Crediti finanziari non correnti	0	0
Passività finanziarie correnti	-1.618	-1.929
Passività finanziarie non correnti	0	0
Debiti/Crediti finanziari netti (E)	-1.338	-1.689
Patrimonio netto (F) = (D) + (E)	3.035	2.954

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Ricavi	9.817	10.703
Costi della produzione	-7.787	-8.503
Costi del personale	-1.337	-1.516
EBITDA	693	684
Ammort., leasing, noleggi	-248	-281
EBIT	445	403
Proventi ed oneri finanziari netti	-269	-285
Rettifica valori attività finanziarie	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	176	118
Imposte	-95	-95
Utile (Perdita) dell'esercizio	81	23

Il Consiglio di Amministrazione

Marcello Milano *Presidente*
 Gianalberto Balasso
 Giovanni Dolcetta Capuzzo
 Francesco Simonetto

Vicenza, 26 marzo 2020

Montecchia di Crosara (VR):
Cava di basalto



BASALTI VERONA S.r.l.

Basalti Verona S.r.l., nata nel 1927, opera nel campo dell'estrazione, della trasformazione e della commercializzazione di basalto utilizzato nelle varie granulometrie per la costruzione di linee ferroviarie (anche di alta capacità), opere stradali varie, produzione di lana di roccia, nei settori della ceramica e dei calcestruzzi, nelle fonderie e per la pavimentazione industriale.

L'attività estrattiva avviene nelle due cave di Lauri e Cattignano in cui operano quattro impianti di frantumazione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Immobilizzazioni immateriali	150	0
Immobilizzazioni materiali	2.177	2.309
Partecipazioni	0	0
Altre immobilizzazioni nette	0	0
Totale Immobilizzazioni (A)	2.327	2.309
Rimanenze	96	594
Lavori in corso	0	0
Crediti commerciali	880	1.373
Crediti commerciali infragruppo	1.969	90
Altre attività	253	284
Acconti da committenti	0	0
Subtotale	3.198	2.341
Debiti verso fornitori	-451	-381
Passività infragruppo	0	-644
Altre passività	-334	-288
Subtotale	-785	-1.313
Capitale Circolante Gestionale (B)	2.413	1.028
Benefici per i dipendenti	-332	-312
Fondi per rischi ed oneri	-471	-447
Totale fondi (C)	-803	-759
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	3.937	2.578
Disponibilità liquide	247	2.175
Crediti finanziari correnti	0	2
Crediti finanziari non correnti	0	0
Passività finanziarie correnti	-716	-928
Passività finanziarie non correnti	0	0
Debiti/Crediti finanziari netti (E)	-469	1.249
Patrimonio netto (F) = (D) + (E)	3.468	3.827

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Ricavi	3.158	4.216
Costi della produzione	-1.980	-2.408
Costi del personale	-983	-1.088
EBITDA	195	720
Ammort., leasing, noleggi	-599	-592
EBIT	-404	128
Proventi ed oneri finanziari netti	-86	-38
Rettifica valori attività finanziarie	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	-490	90
Imposte	131	-28
Utile (Perdita) dell'esercizio	-359	62

Il Consiglio di Amministrazione

Giovanni Pittarello *Presidente*
 Francesco Simonetto *Amministratore Delegato*
 Giovanni Dolcetta Capuzzo

Montecchia di Crosara (VR),
 23 marzo 2020

Stazione Mergellina, L6
Metronapoli



CONSORZIO INFRASTRUTTURE S.c.a r.l.

Consorzio Infrastrutture S.c.a r.l., nato nel 2006 come Consorzio Stabile Infrastrutture a seguito della cessione del ramo d'azienda "lavori pubblici" dell'impresa generale di costruzioni Ing. Nino Ferrari S.p.A., ha modificato nel corso del 2015 la propria ragione sociale.

La Società, interamente controllata dal Gruppo ICM, ha esteso la propria attività in tutta Italia, nel settore delle infrastrutture, sia pubbliche che private, disponendo di un parco mezzi e attrezzature all'avanguardia che gli hanno permesso di condurre al meglio importanti opere ferroviarie, stradali e marittime.

Per tradizione di origine, Consorzio Infrastrutture S.c.a r.l. dispone di un'importante struttura operativa.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Immobilizzazioni immateriali	10.459	1.422
Immobilizzazioni materiali	246	49
Partecipazioni	1.925	1.139
Altre immobilizzazioni nette	0	0
Totale Immobilizzazioni (A)	12.630	2.610
Rimanenze	245	100
Lavori in corso	64.251	70.468
Crediti commerciali	15.552	8.520
Crediti commerciali infragruppo	277	16.554
Altre attività	4.814	5.886
Acconti da committenti	-1.872	-2.068
Subtotale	83.267	99.460
Debiti verso fornitori	-10.698	-3.702
Passività infragruppo	-59.200	-85.260
Altre passività	-5.005	-4.406
Subtotale	-74.903	-93.368
Capitale Circolante Gestionale (B)	8.364	6.092
Benefici per i dipendenti	-347	-144
Fondi per rischi ed oneri	0	0
Totale fondi (C)	-347	-144
Capitale investito netto (D) = (A)+(B)+(C)	20.647	8.558
Disponibilità liquide	30	35
Crediti finanziari correnti	2.037	193
Passività finanziarie correnti	-6.853	-1.434
Passività finanziarie non correnti	-15.450	-6.952
Debiti/Crediti finanziari netti (E)	-20.236	-8.158
Patrimonio netto (F) = (D) + (E)	411	400

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/19	31/12/18
Ricavi	31.243	38.997
Costi della produzione	-24.242	-36.980
Costi del personale	-2.189	-473
EBITDA	4.812	1.544
Ammort., leasing, noleggi	-3.006	-47
EBIT	1.806	1.497
Proventi ed oneri finanziari netti	-1.626	-1.388
Rettifica valori attività finanziarie	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	180	109
Imposte	-180	-109
Utile (Perdita) dell'esercizio	0	0

Il Consiglio di Amministrazione

Sergio Da Ros *Presidente e Amministratore Delegato*
 Gianalberto Balasso *Amministratore Delegato*

Vicenza, 20 marzo 2020

ITALIA

Vicenza
Viale dell'Industria, 42
T. +39 0444 336111
F. +39 0444 961541
icm@gruppoicm.com

ITALIA

Roma
Via G. Saliceto, 1/C
T. +39 06 44234738
F. +39 06 44258222
ufficio.roma@gruppoicm.com

AUSTRIA

Arge A26 Donau Brucke
Sandgasse 14A, 4020 Linz
T. +43 732 2720500

CIPRO

Flat/Office 201
Prodromou 121 - 2064 Nicosia

ROMANIA

Strada Maria Rosetti n.8/A
Sector 2 - 020485 Bucharest
T. +40 314 344804
F. +40 314 344802

SLOVACCHIA

Michalská 7
81101 Bratislava
mestská časť Staré mesto

**ARABIA
SAUDITA**

Al Kindi Plaza, Office 55
P.O. Box 94274 - Riyadh 11693
T. +966 11 482 0012
F. +966 11 482 0027

CAMERUN

Centre Ville
BP33011 Yaounde
T. +691 882643

CAPO VERDE

C.P. 8/A Achada S. Antonio
Praia - Santiago Island
T. +238 2647502
F. +238 2647503

**EMIRATI
ARABI UNITI**

4th Floor, Unit 405
Blue Bay Tower, Business Bay
P.O. Box 413687 - Dubai
T. +971 4276 6660
F. +971 4276 6661

KENYA

Off Ring Road - Centenary House
P.O. Box 38514 - 00623 Nairobi
T. +254 72 3127820

LIBANO

Victoria Center 9th Floor
Dbayeh - Beirut 04-522228

LIBIA

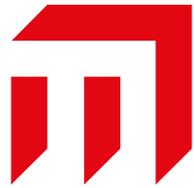
Khalat El Forjan
P.O. Box 81882/12422 - Tripoli

OMAN

Al Jami Al Akbar Street
4th Floor Al Mamour Building
P.O. Box 158 Grand Hall
136 Ghala - Muscat
T. +968 24591530
F. +968 24591693

QATAR

Bldg 186 Al Jazeera Tower
19th Floor Unit 1903, Street 836
Zone 61, West Bay Area
P.O. Box 20159 - Doha
T. +974 44790041
F. +974 44682077



GRUPPO ICM

CIVILTÀ DEL COSTRUIRE